

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 maggio 2015, n. G05824

D.Lgs 14 agosto 2012, n. 150 e de Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014. Approvazione del documento "Quesiti per la prova d'esame necessaria al rilascio dei certificati di Abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e di Abilitazione per l'attività di consulente".

Oggetto: D.Lgs 14 agosto 2012, n. 150 e de Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014. Approvazione del documento “Quesiti per la prova d’esame necessaria al rilascio dei certificati di *Abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari* e di *Abilitazione per l’attività di consulente*”.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell’Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 85 del 30/4/2013, con la quale il dott. Roberto Ottaviani è stato nominato direttore della Direzione Regionale Agricoltura Sviluppo Rurale Caccia e Pesca;

VISTO il D.Lgs 14 agosto 2012, n. 150 concernente “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi” che, agli articoli 7, 8 e 9 prevede:

- l’istituzione di un sistema di formazione e aggiornamento obbligatorio finalizzato al rilascio e al rinnovo di specifiche abilitazioni per gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti sull’impiego dei prodotti fitosanitari, rinviando a un Piano di azione nazionale (di seguito denominato PAN) per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari la definizione dei requisiti minimi condivisi a livello nazionale di tale sistema di formazione;
- l’obbligo, a partire dal 26 novembre 2015, del possesso di un certificato di abilitazione per chiunque intenda svolgere un’attività di consulenza sull’impiego di prodotti fitosanitari, o acquistare e utilizzare in modo professionale, per sé, o per conto di terzi, prodotti fitosanitari, stabilendo che tali certificati sono validi cinque anni, rinnovabili previa partecipazione a corsi di aggiornamento con superamento di un esame finale;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 20 13, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014, concernente "Adozione del Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

VISTA la D.G.R. n. 788/2014 concernente “Disciplina per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari e alla consulenza, ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012”, così come modificata dalla D.G.R. 93/2015, che al paragrafo 4, in particolare, stabilisce le modalità di svolgimento della prova di esame consistente in una prova scritta con la somministrazione di numero 50 (cinquanta) quesiti a risposta multipla;

VISTA la determinazione n. G01805 del 24/2/2015 concernente “Adozione del Piano Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto

2012 n. 150. Istituzione di una “task force” presso la Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale del Lazio”;

CONSIDERATO che, al fine di dare attuazione alla D.G.R. n. 788/2014 e s.m.i. è necessario:

1. predisporre una raccolta di quesiti in numero congruo, da cui estrarre numero 50 (cinquanta) quesiti da somministrare nel corso dello svolgimento della prova di esame;
2. rendere pubblica la suddetta raccolta di quesiti a risposta multipla, unitamente alla risposta corretta per ciascun quesito, ad uso dei candidati all’esame e a supporto dei relativi corsi di formazione obbligatori, fatte salve le previste deroghe;

VISTO il verbale redatto in data 12/05/2015 dalla task force di cui alla determinazione G01805 del 24/2/2015 che approva il documento “Quesiti per la prova d’esame necessaria al rilascio dei certificati di *Abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari* e di *Abilitazione per l’attività di consulente*” costituito da numero **426 (quattrocentoventisei)** quesiti a risposta multipla;

VISTO il documento “Quesiti per la prova d’esame necessaria al rilascio dei certificati di *Abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari* e di *Abilitazione per l’attività di consulente*” costituito da numero **426 (quattrocentoventisei)** quesiti a risposta multipla e allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario approvare il documento “Quesiti per la prova d’esame necessaria al rilascio dei certificati di *Abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari* e di *Abilitazione per l’attività di consulente*” costituito da numero **426 (quattrocentoventisei)** quesiti a risposta multipla e allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante e sostanziale;

D E T E R M I N A

per quanto in premessa,

ai sensi della D.G.R. n. n. 788/2014 e s.m.i. e del paragrafo 4 dell’allegato “Disciplina per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari e alla consulenza, ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012” di approvare il documento “Quesiti per la prova d’esame necessaria al rilascio dei certificati di *Abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari* e di *Abilitazione per l’attività di consulente*” costituito da numero **426 (quattrocentoventisei)** quesiti a risposta multipla e allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio e sul sito web del Servizio Fitosanitario Regionale.

Non ricorrono le condizioni di cui all’articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE, INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

QUESITI PER LA PROVA D'ESAME NECESSARIA AL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO E ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI E DI ABILITAZIONE PER L'ATTIVITA' DI CONSULENTE

MODULO 1

NORMATIVA RELATIVA AI PRODOTTI FITOSANITARI E ALLA LOTTA OBBLIGATORIA

1.	Il Regolamento 1107/2009, relativo all'immissione sul mercato dei PF, contiene:
a)	le procedure per l'autorizzazione dei PF e alcuni obblighi per gli utilizzatori di PF
b)	le procedure per l'immissione sul mercato dei PF e le sanzioni relative
c)	le procedure per l'immissione sul mercato dei PF che devono essere applicate da tutti gli Stati Membri
2.	Il regolamento CLP, relativo alla classificazione, etichettatura e confezionamento dei PF, prevede:
a)	l'obbligo della Scheda dati di Sicurezza per i PF classificati pericolosi
b)	l'armonizzazione delle indicazioni di pericolo a livello mondiale
c)	l'obbligo di fornire all'acquirente i PF sempre nei loro imballaggi originali
3.	I Limiti Massimi dei Residui – LMR – sui prodotti destinati all'alimentazione sono fissati:
a)	dal Ministero della Salute con appositi decreti
b)	da Regolamenti UE
c)	da Decisioni della UE che i singoli Stati Membri devono recepire
4.	In materia di tutela delle acque valgono le:
a)	disposizioni comunali
b)	le norme nazionali di recepimento delle direttive comunitarie
c)	disposizioni regionali
5.	La direttiva 2009/128/CE riguarda:
a)	l'uso sostenibile dei PF
b)	l'immissione in commercio dei PF
c)	i residui massimi ammessi dei PF sulle derrate destinate al consumo umano e animale
6.	La direttiva 2009/128/CE, per quanto riguarda la difesa delle colture, prevede che:
a)	a partire dall'1 gennaio 2020 tutte le aziende dovranno applicare l'agricoltura biologica
b)	a partire dall'1 gennaio 2016 tutte le aziende dovranno applicare i disciplinari regionali di difesa integrata
c)	a partire dall'1 gennaio 2014 tutte le aziende devono applicare i principi e criteri della difesa integrata

7.	Chi può richiedere il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari?
a)	Tutti i lavoratori agricoli
b)	Tutti i cittadini maggiorenni
c)	Solo chi effettua i trattamenti antiparassitari

8.	Ogni quanti anni deve essere rinnovato il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari?
a)	10 anni
b)	5 anni
c)	3 anni

9.	A cosa serve il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari?
a)	Per acquistare tutti i prodotti fitosanitari destinati ad un uso professionale
b)	Per acquistare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici, tossici e nocivi
c)	Per acquistare prodotti fitosanitari etichettati con il simbolo di pericolo T+ e l'indicazione di pericolo MOLTO TOSSICO

10.	È necessario acquisire il certificato di abilitazione per acquistare prodotti fitosanitari pericolosi per l'ambiente?
a)	Sempre
b)	Sì, perché sono pericolosi
c)	Solo quando vengono irrorati su terreni seminativi in pieno campo

11.	Chi può richiedere il certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari?
a)	Solo chi è in possesso di un diploma o laurea in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie
b)	Tutti i cittadini maggiorenni
c)	Solo chi vende prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori professionali

12.	È necessario frequentare un corso di formazione per rinnovare il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari?
a)	Sì
b)	No, il corso di formazione è previsto solo per il rilascio del certificato di abilitazione
c)	Sì, ma solo se si è smarrito il certificato di abilitazione

13.	Quali tipi di norme riguardano l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari?
a)	Normative nazionali
b)	Normative comunitarie
c)	Normative comunitarie e nazionali

14.	Quali prodotti fitosanitari può utilizzare un agricoltore hobbista?
a)	I prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori non professionali
b)	I prodotti fitosanitari non classificati
c)	I prodotti fitosanitari per piante ornamentali

15.	Quali prodotti fitosanitari sono di libera vendita?
a)	I prodotti fitosanitari per utilizzatori professionali
b)	I prodotti fitosanitari pronti all'uso
c)	I prodotti fitosanitari destinati ad essere utilizzati su piante ornamentali o edibili, coltivate in forma amatoriale e destinate all'autoconsumo familiare

16.	Quale attività svolge il consulente?
a)	Autorizza l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari
b)	Attività di assistenza tecnica nell'ambito della difesa fitosanitaria integrata e biologica
c)	Vendita di prodotti fitosanitari per utilizzatori professionali

17.	Il contoterzista è considerato...
a)	un utilizzatore professionale
b)	un distributore
c)	un consulente

18.	Cosa si intende per utilizzatore professionale?
a)	Colui che utilizza i prodotti fitosanitari nell'ambito di un'attività professionale sia nel settore agricolo che in altri settori
b)	Solo l'Imprenditorie Agricolo Professionale (IAP) che utilizza i prodotti fitosanitari tossici
c)	Solo il contoterzista che utilizza i prodotti fitosanitari tossici

19.	Cosa si intende per utilizzatore professionale?
a)	Colui che utilizza i prodotti fitosanitari nell'ambito di un'attività professionale sia nel settore agricolo che in altri settori
b)	Solo l'Imprenditorie Agricolo Professionale (IAP) che utilizza i prodotti fitosanitari tossici
c)	Solo il contoterzista che utilizza i prodotti fitosanitari tossici
20.	Il PAN prevede l'obbligo di controllo funzionale delle irroratrici?
a)	Sì, per tutte le aziende che utilizzano in modo professionale i mezzi irroranti
b)	No, è legalmente prevista solo la forma di adesione "volontaria" al servizio di controllo delle attrezzature
c)	Solo per le aziende che aderiscono ad alcune misure del PSR (Piano di sviluppo rurale) o che rientrano nel contesto applicativo dell'OCM ortofrutta
21.	In merito alle macchine, il PAN prevede:
a)	che tutti i mezzi siano opportunamente tarati per evitare l'inquinamento ambientale
b)	che le attrezzature irroranti di nuova fabbricazione siano progettate e costruite secondo criteri che tutelino la salute dell'uomo e l'ambiente
c)	controlli funzionali periodici delle attrezzature, regolazione o taratura e manutenzione dei mezzi meccanici operanti in agricoltura
22.	Cos'è il PAN?
a)	E' il piano per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
b)	E' il piano per il controllo funzionale e la taratura delle macchine irroratrici
c)	E' il piano per la difesa integrata delle colture agrarie
23.	Il PAN prevede che...
a)	gli utilizzatori professionali abbiano compiuto 18 anni e che siano diplomati o laureati
b)	i distributori siano diplomati o laureati
c)	i consulenti, se diplomati o laureati in materie agrarie, sono esentati dall'obbligo della frequenza ai corsi di formazione
24.	Il PAN prevede la possibile di effettuare l'irrorazione aerea?
a)	L'irrorazione aerea può essere autorizzata, in deroga, se è un consorzio di tutela a farne richiesta
b)	L'irrorazione aerea può essere autorizzata, in deroga, sia per contrastare un'emergenza fitosanitaria che per la difesa ordinaria
c)	L'irrorazione aerea è sempre vietata
25.	Cosa norma il regolamento Reach?
a)	La registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche
b)	I controlli in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio dei prodotti fitosanitari
c)	La verifica degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze attive in quanto tali o in quanto contenute nei prodotti fitosanitari
26.	E' prevista la sospensione dell'abilitazione dell'utilizzatore professionale quando....
a)	si utilizzano prodotti fitosanitari autorizzati in Italia ma non ammessi sulla coltura
b)	si utilizzano prodotti fitosanitari illegali o revocati
c)	si acquistano prodotti fitosanitari revocati, non autorizzati o illegali
27.	E' prevista la revoca dell'abilitazione dell'utilizzatore professionale in caso di....
a)	reiterazione del mancato rispetto delle indicazioni riportate in etichetta relativamente alle prescrizioni per la tutela della salute o dell'ambiente
b)	mancato rispetto delle indicazioni riportate in etichetta relativamente alle prescrizioni per la tutela della salute o dell'ambiente e utilizzo non corretto del prodotto fitosanitario nella fase di distribuzione con il rischio di fenomeni di deriva
c)	utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati in Italia ma non ammessi sulla coltura
28.	E' prevista la revoca dell'abilitazione del distributore in caso di....
a)	non corretta conservazione e manipolazione dei prodotti fitosanitari che comportino un rischio per la salute o per l'ambiente
b)	reiterazione nel non fornire informazioni o fornire informazioni insufficienti sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego

c)	vendita ad utilizzatori non professionali di prodotti destinati ad uso professionale
----	--

29.	E' prevista la sospensione dell'abilitazione del consulente quando....
a)	c'è reiterazione nel fornire informazioni non corrette sull'impiego dei prodotti fitosanitari sull'applicazione delle tecniche di difesa integrata e biologica
b)	si consiglia l'utilizzo di prodotti fitosanitari non autorizzati, illegali o revocati
c)	si forniscono informazioni non corrette sull'impiego dei prodotti fitosanitari e/o sull'applicazione delle tecniche di difesa integrata e biologica

30.	Le lotte obbligatorie agli organismi nocivi:
a)	sono regolamentate da appositi Decreti Ministeriali
b)	non sono regolamentate da apposite leggi
c)	riguardano tutti gli organismi nocivi ai vegetali

31.	Le lotte obbligatorie agli organismi nocivi:
a)	obbligano i cittadini e le amministrazioni a rispettare determinate prescrizioni fitosanitarie
b)	si riferiscono solo alle aziende vivaistiche
c)	riguardano solo le specie vegetali economicamente più rilevanti

32.	E' in vigore un Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria per le patate?
a)	No
b)	Sì
c)	Solo pre le patate importate da paesi terzi

33.	Se una palma di cui siamo proprietari presenta presunti sintomi da punteruolo rosso:
a)	la tagliamo ed eliminiamo i residui vegetali trattandoli come rifiuti urbani
b)	prima del taglio abbiamo l'obbligo di inoltrare la segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale
c)	prima del taglio abbiamo l'obbligo comunicarlo al Corpo Forestale dello Stato

34.	Che cosa stabiliscono i Decreti di lotta obbligatoria?
a)	L'eliminazione di specie erbacee invasive, di nuova comparsa, difficilmente controllabili con i diserbanti disponibili
b)	Gli interventi diretti a punire la contraffazione ed il traffico illegale dei PF
c)	Gli interventi per limitare la diffusione di avversità delle piante particolarmente pericolose

MODULO 2 ELEMENTI DI FITOIATRIA

35.	Le fisiopatie sono:
a)	malattie di natura fisiologica
b)	malattie di natura virale
c)	malattie che inducono sintomi a distribuzione tipicamente asimmetrica

36.	La presenza di patine e muffe è tipica di malattie:
a)	batteriche
b)	fungine
c)	virali

37.	Le cocciniglie e le cicaline sono insetti che provocano danno per effetto di:
a)	erosioni
b)	punture di suzione
c)	escavazione di gallerie (mine)

38.	I nematodi galligeni sono nematodi:
a)	fogliari
b)	che vivono liberi nel terreno
c)	endoparassiti radicolari

39.	Come si manifesta la "stanchezza" del terreno?
a)	Con la diminuzione progressiva e costante della produzione e l'aumento delle malattie parassitarie in genere
b)	Con l'aumento di tutte le erbe infestanti
c)	Con l'accresciuta richiesta di acqua da parte della coltura

40.	A cosa è dovuta la "stanchezza" dei terreni?
a)	Alle troppe lavorazioni meccaniche e scarsa letamazione
b)	All'uso continuo di geodisinfestanti e fertilizzanti chimici
c)	Al continuo ripetersi della stessa coltura sullo stesso terreno

41.	Cosa può provocare la pratica della monocoltura con impiego di prodotti fitosanitari?
a)	L'accumulo nel terreno di residui chimici ed il selezionarsi di erbe resistenti
b)	La riduzione di malattie delle piante con l'aumento della produzione agricola
c)	Il miglioramento della struttura del terreno e della sua fertilità

42.	Una fisiopatia è un danno alle piante che può derivare da:
a)	agenti infettivi e insetti
b)	condizioni ambientali non favorevoli
c)	solo agenti infettivi o patogeni delle piante

43.	Gli insetti sono dotati di...
a)	quattro paia di zampe
b)	tre paia di zampe
c)	due paia di ali e di zampe

44.	Il corpo degli acari si differenzia da quello degli insetti...
a)	per avere quattro paia di zampe
b)	per essere diviso in tre parti: capo, torace e addome
c)	per avere un paio di ali

45.	Le avversità fungine, in generale sono favorite dalle seguenti condizioni ambientali
a)	caldo asciutto
b)	freddo eccessivo
c)	prolungata umidità e bagnature

46.	I batteri si possono controllare preferibilmente:
a)	con PF antibiotici, ma solo se regolarmente registrati sulla coltura
b)	con sistemi di prevenzione

c)	con interventi a base di rame ogni volta che si irriga o si verifica una pioggia
----	--

47.	Le manifestazioni provocate dai batteri sulle piante sono spesso rappresentate da:
a)	maculature, gocce di essudato e marciumi molli
b)	presenza di muffe in genere di colore bianco-grigiastro
c)	presenza di decolorazioni, anulature e striature con colorazioni anomale

48.	La flavescenza dorata della vite viene trasmessa da:
a)	insetti di diverse specie, come afidi, cimici e cicaline
b)	da cicaline che si nutrono della linfa delle piante di vite
c)	da afidi che possono trasportare la malattia anche da piante spontanee

49.	La flavescenza dorata della vite viene trasmessa da:
a)	insetti di diverse specie, come afidi, cimici e cicaline
b)	da cicaline che si nutrono della linfa delle piante di vite
c)	da afidi che possono trasportare la malattia anche da piante spontanee

50.	Per controllare i fitoplasmi che causano la flavescenza dorata della vite o la moria del pero occorre:
a)	effettuare specifici interventi con fungicidi
b)	intervenire contro gli insetti vettori, se e quando presenti
c)	effettuare lo sfalcio delle erbe infestanti a filari alterni, in modo da favorire il controllo biologico della malattia

51.	I virus delle piante coltivate possono essere controllati attraverso:
a)	prodotti fitosanitari ad attività viricida, ma solo se registrati sulla coltura interessata
b)	sia con mezzi preventivi che con prodotti specifici
c)	esclusivamente con metodi preventivi

52.	Gli acari parassiti delle piante:
a)	causano prevalentemente decolorazioni, bronzature fogliari e rugginosità sui frutti
b)	causano decolorazioni ed erosioni fogliari, oltre all'accartocciamento delle foglie
c)	arrecano danni principalmente in quanto sono in grado di propagare altre pericolose malattie, come le virosi

53.	Gli attacchi di acari sono favoriti da:
a)	condizioni climatiche caldo umide e piogge frequenti
b)	concimazioni azotate e irrigazioni eccessive
c)	temperature elevate e situazioni di stress idrico

54.	Per il controllo dei nematodi dannosi alle colture è possibile:
a)	effettuare rotazioni sufficientemente lunghe
b)	lavorare profondamente il terreno in modo da interrare completamente i resti della coltura precedente
c)	applicare la tecnica della solarizzazione mantenendo la copertura del terreno con film trasparente per almeno 1 settimana

55.	Che cosa sono i fitofagi?
a)	Sono gli insetti e gli acari dannosi alle colture
b)	Sono i virus e i batteri che attaccano le piante coltivate
c)	Sono i funghi che danneggiano le colture agrarie

56.	Che cosa sono gli insetti predatori?
a)	Sono specie che si nutrono di insetti o acari dannosi alle piante
b)	Sono insetti dannosi che vanno eliminati dalle colture agrarie
c)	Sono l'insieme degli insetti utili e dannosi che si possono trovare sulle colture agrarie

57.	I fitoseidi sono:
a)	insetti predatori degli acari dannosi
b)	acari predatori di acari dannosi
c)	chiamati volgarmente "ragnetto rosso" possono, in particolari condizioni, arrecare gravi danni alle colture

58.	Cosa si intende per organismo antagonista?
a)	Un organismo che combatte i nemici naturali dei parassiti
b)	Un organismo che danneggia le piante
c)	Un organismo che combatte i parassiti delle colture

59.	Un'erba infestante esercita un'azione parassitaria?
a)	Sì
b)	No
c)	Dipende dal tipo

60.	Gli insetti e gli acari presenti sulle colture sono tutti dannosi?
a)	No
b)	Sì
c)	Dipende dallo stadio di sviluppo

61.	In quale stadio di sviluppo la mosca dell'olivo è dannosa?
a)	Allo stadio di adulto
b)	Allo stadio di uovo e di pupa
c)	Allo stadio di larva

62.	Le api possono danneggiare la vite?
a)	Sì, quando rompono gli acini d'uva per succhiarne il succo zuccherino
b)	Solo allo stadio di larva
c)	No, mai

63.	Per evitare danni alle api è sufficiente allontanare gli alveari da un frutteto prima di trattarlo con insetticidi?
a)	Sì, se non sono in periodo riproduttivo
b)	No, bisogna anche sfalciare le erbe sottostanti ed evitare di trattare in periodi di fioritura
c)	Sì, ma di almeno 500 metri dall'area interessata al trattamento

64.	Sono consentiti i trattamenti insetticidi durante il periodo della fioritura?
a)	Sì, su tutte le colture in caso di forti infestazioni
b)	Solamente sulle colture erbacee, assolutamente no sui frutteti
c)	No, in nessun caso per non danneggiare gli insetti impollinatori

65.	Il punteruolo rosso della palma:
a)	è un insetto che colpisce le palme ed altre piante arboree
b)	è un batterio
c)	è un insetto che colpisce solo le palme

66.	Il Cinipide del castagno:
a)	causa la comparsa di galle
b)	non può essere combattuto con nessun organismo antagonista
c)	non è presente nel territorio laziale

67.	L'essudato rosso che si può riscontrare su piante di Actinidia:
a)	non è un sintomo di attacco di PSA
b)	è un tipico sintomo di attacco di PSA
c)	è causato da un insetto

68.	Il Torymus:
a)	è l'insetto antagonista naturale del Cinipide del castagno
b)	è l'insetto antagonista naturale del Cerambicide asiatico
c)	è un organismo nocivo per le specie erbacee

MODULO 3**I PRODOTTI FITOSANITARI: DEFINIZIONI, CARATTERISTICHE TECNICHE E MODALITA' DI IMPIEGO**

69.	Che cosa sono i prodotti fitosanitari?
a)	Sono le sostanze attive ed i preparati, contenenti una o più sostanze attive, destinati ad essere utilizzati per il controllo degli organismi nocivi delle colture, per il controllo delle piante infestanti nelle coltivazioni e per favorire o regolare le produzioni vegetali.
b)	Sono esclusivamente gli insetticidi e fungicidi utilizzati per la difesa delle piante e delle derrate alimentari
c)	Sono tutti i prodotti classificati come molto tossici, tossici e nocivi che vengono utilizzati per la difesa della piante agrarie ed ornamentali
70.	Che cosa si intende per sostanza attiva?
a)	Un prodotto che può essere acquistato solamente da chi possiede il certificato di abilitazione
b)	E' la parte del formulato commerciale che serve per migliorare le prestazioni del prodotto
c)	E' la sostanza che svolge un'attività di contrasto nei confronti degli organismi nocivi o delle avversità da combattere
71.	Perché è importante conoscere l'attività della sostanza attiva?
a)	Perché specifica se il prodotto è nocivo nei confronti degli insetti ed acari utili
b)	Perché indirizza l'agricoltore nella scelta del prodotto in relazione all'avversità da combattere
c)	Perché indica la quantità minima di prodotto necessaria per combattere i parassiti
72.	Nel campo dei prodotti fitosanitari, cosa si intende per formulazione?
a)	Una miscela di due sostanze attive
b)	Il procedimento di solubilizzazione in acqua di un prodotto fitosanitario
c)	Il prodotto fitosanitario come acquistato dal rivenditore
73.	Da cosa sono costituiti i coformulanti?
a)	Da sostanze inerti o diluenti
b)	Da sostanze attive che completano il prodotto fitosanitario
c)	Da coadiuvanti
74.	Cosa sono i coformulanti?
a)	Sostanze che agiscono contro i parassiti da combattere
b)	Sostanze che completano il prodotto fitosanitario e riducono la concentrazione della sostanza attiva
c)	Sostanze che riducono l'intervallo di sicurezza
75.	Che cosa sono i coadiuvanti?
a)	Sostanze che aumentano l'efficacia delle sostanze attive e ne favoriscono la distribuzione
b)	Sostanze che aumentano l'efficacia di un prodotto fitosanitario
c)	Sostanze che riducono l'intervallo di sicurezza
76.	Cosa sono i bagnanti-adesivanti?
a)	Prodotti che prevengono le fisiopatie
b)	Coadiuvanti di prodotti fitosanitari che favoriscono una maggior copertura della superficie irrorata e aumentano la resistenza al dilavamento
c)	Coadiuvanti antischiuma degli erbicidi di post-emergenza
77.	Cos'è un sospensivante?
a)	E' un composto che favorisce la dispersione in acqua di un formulato in polvere bagnabile
b)	E' una sostanza altamente instabile
c)	E' un composto che favorisce la formazione di una emulsione
78.	I corroboranti sono:
a)	sono sostanze di origine naturale, diverse dai fertilizzanti, che migliorano la resistenza delle piante nei confronti degli organismi nocivi e le proteggono da danni non provocati da parassiti

b)	sono sostanze che sostituiscono i coformulanti quando questi non sono già presenti nel prodotto fitosanitario
c)	sono sostanze di origine naturale che vengono distribuite al terreno e che aumentano l'assorbimento dei fertilizzanti

79.	Quali sono i prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori non professionali?
a)	Sono tutti i prodotti fitosanitari classificati come non pericolosi
b)	Sono i prodotti impiegabili su piante ornamentali e da fiore, in appartamento, balcone e giardino domestico (PPO) e quelli utilizzabili su piante edibili coltivate in forma amatoriale, il cui raccolto sia destinato al consumo familiare, nonché su tappeti erbosi ed aree incolte
c)	Sono tutti i coformulanti in quanto non risultano tossici per l'uomo

80.	I prodotti impiegabili su piante edibili coltivate in ambito domestico...
a)	possono essere acquistati esclusivamente da coloro che possiedono il certificato di abilitazione
b)	possono essere acquistati sia dagli utilizzatori non professionali che da coloro che possiedono il certificato di abilitazione
c)	possono essere acquistati ovunque e solo dagli utilizzatori non professionali

81.	Che cosa sono i prodotti fitosanitari anticrittogamici?
a)	Sono prodotti idonei per la lotta contro le malattie delle piante causate dai funghi
b)	Sono prodotti che servono esclusivamente per il contenimento dei marciumi post-raccolta
c)	Sono prodotti idonei per la lotta contro gli acari dannosi alle piante

82.	E' razionale effettuare trattamenti per prevenire una malattia dovuta a funghi?
a)	Sì, perché può ridurre l'infezione
b)	Sì, purché sia tempestiva
c)	No, perché non è in grado di bloccare l'imminente infezione

83.	Un trattamento fungicida curativo...
a)	è efficace soprattutto se l'intervento è tempestivo
b)	non è utile per la coltura perché l'infezione è già in atto
c)	deve essere fatto con prodotti citotropici o sistemici

84.	Qual è la caratteristica di un prodotto fungicida sistemico?
a)	La capacità di agire sistematicamente nei confronti di tutte le avversità presenti sulla pianta indipendentemente dal tipo di patogeno
b)	La caratteristica di non risultare tossico per l'operatore che effettua il trattamento e di rispettare l'ambiente
c)	La capacità di essere assorbito dai tessuti vegetali, di trasferirsi per via linfatica nella pianta, e quindi combattere i patogeni non raggiungibili con i prodotti di copertura

85.	In quale gruppo si deve scegliere il prodotto da utilizzare per combattere le peronosspore dannosi alle colture?
a)	Insetticidi
b)	Anticrittogamici
c)	Acaricidi

86.	Qual è l'epoca di intervento legata all'attività di un prodotto fungicida di copertura?
a)	Preventiva: impedisce lo sviluppo dell'infezione
b)	Curativa: consente di combattere la malattia durante l'incubazione
c)	Eradicante: blocca lo sviluppo di infezioni già manifeste

87.	È corretto utilizzare i prodotti fungicidi con finalità eradicanti?
a)	Sì, perché si interviene solo quando la malattia è presente sulla coltura e si evitano trattamenti inutili
b)	No, perché il trattamento così effettuato risulta eccessivamente costoso
c)	No, perché il trattamento può risultare inefficace e si può incorrere nell'insorgenza di fenomeni di resistenza del patogeno

88.	Quale categoria di antiparassitario utilizzo in caso di infestazione di afidi?
a)	Acaricida
b)	Insetticida
c)	Nematocida

89.	Con gli insetticidi di impiego agricolo possono essere trattati i parassiti degli animali?
a)	Sì, solamente se questi non producono latte
b)	No, mai
c)	Sì, solo su ricetta del veterinario

90.	A che cosa serve un prodotto fitosanitario insetticida?
a)	A combattere gli insetti pronubi e antagonisti
b)	A combattere le malattie crittogamiche
c)	A combattere gli insetti dannosi alle colture (fitofagi)

91.	E' consigliabile fare un trattamento insetticida preventivo?
a)	Sì, in quanto si impedisce l'eventuale diffusione dell'infestazione
b)	No, perché non è presente il bersaglio cui è diretto il trattamento
c)	No, perché rappresenta un onere troppo elevato per l'agricoltore

92.	Che cosa si intende per selettività di un insetticida?
a)	La capacità di agire sugli insetti nocivi pur essendo di bassa tossicità per l'uomo
b)	La capacità di eliminare tutti gli insetti presenti nella coltura
c)	La capacità di agire nei confronti dei fitofagi e di rispettare il più possibile gli insetti utili

93.	Nella scelta di un prodotto fitosanitario, è preferibile quello...
a)	selettivo
b)	a largo spettro d'azione
c)	polivalente

94.	Quale è la modalità di azione dei prodotti insetticidi e acaricidi?
a)	Stimolazione delle difese naturali della pianta
b)	Limitazione dell'accoppiamento tra maschi e femmine
c)	Ingestione, contatto e asfissia

95.	Fra le modalità d'azione degli insetticidi quale è la più selettiva?
a)	Per contatto
b)	Per ingestione
c)	Per asfissia

96.	È importante conoscere gli stadi di sviluppo degli insetti?
a)	Sì, per definire l'epoca di intervento in relazione al prodotto impiegato
b)	Sì, perché gli insetticidi agiscono solo sulle larve e non sugli altri stadi di sviluppo
c)	No, non influisce sull'effetto del trattamento se l'insetticida è a largo spettro d'azione

97.	In presenza di resistenza ad un insetticida, che cos'è opportuno fare?
a)	Aumentare il dosaggio del prodotto in questione e ripetere l'intervento frequentemente
b)	Utilizzare prodotti tossici o molto tossici per eliminare gli insetti dannosi resistenti all'insetticida in
c)	Alternare prodotti fitosanitari con diverso meccanismo d'azione

98.	In presenza di un'infestazione da insetti dannosi come è possibile intervenire?
a)	Utilizzando i feromoni
b)	Utilizzando i fitoregolarori
c)	Utilizzando i fertilizzanti

99.	L'uso dei feromoni nella difesa delle colture determina...
a)	la morte degli insetti dannosi
b)	il disorientamento sessuale degli insetti
c)	la mutazione genetica dei fitofagi

100.	Il bacillus thuringiensis utilizzato in agricoltura è:
a)	un attrattivo sessuale degli insetti
b)	regolatore di sviluppo e sterilizzante dei fitofagi
c)	un bio-insetticida

101.	A che cosa serve un prodotto fitosanitario acaricida?
a)	A combattere gli insetti parassiti degli animali
b)	A combattere le malattie crittogamiche
c)	A combattere gli acari dannosi alle piante

102.	A che cosa serve un prodotto fitosanitario diserbante?
a)	A contenere lo sviluppo indesiderato delle erbe infestanti
b)	Ad eliminare tutte le piante infestate da organismi nocivi
c)	Al solo diserbo di fossi, canali e giardini

103.	Che cosa si intende per selettività di un diserbante?
a)	Che solo la coltura è danneggiata mentre le erbe infestanti sono risparmiate
b)	Che il prodotto agisce sulle erbe infestanti da controllare rispettando la coltura
c)	Che il prodotto agisce sulle erbe infestanti da controllare rispettando gli insetti ed acari utili

104.	In base alla modalità d'azione, quali erbicidi possono influire negativamente sulla coltura che segue quella trattata?
a)	Disseccanti
b)	Antigerminanti residuali
c)	Ad assorbimento fogliare sistemico

105.	Con quale altro termine si definiscono gli erbicidi?
a)	Fitoregolatori
b)	Disseccanti
c)	Diserbanti

106.	Per combattere le erbe infestanti perenni è conveniente...
a)	usare prodotti erbicidi a largo spettro d'azione
b)	usare prodotti erbicidi che agiscono per contatto
c)	usare prodotti erbicidi traslocabili

107.	Un erbicida che agisce per contatto può essere usato efficacemente...
a)	su tutti i tipi di erbe infestanti
b)	solo sulle erbe infestanti annuali
c)	solo sulle erbe infestanti perenni

108.	Non rispettare l'epoca di intervento riportata sull'etichetta di un diserbante può dar luogo a:
a)	danni consistenti alla coltura o alla sua distruzione
b)	nessun danno perché i diserbanti vengono applicati solo in pre-semina
c)	danni consistenti soltanto se si interviene dopo una pioggia

109.	L'uso ripetuto degli stessi erbicidi può dar luogo:
a)	alla presenza di piante rinate della coltura precedente
b)	a malerbe resistenti agli erbicidi impiegati, che si diffondono con il tempo
c)	a malerbe che soffocano la coltura

110.	Quali fenomeni si possono manifestare impiegando un erbicida a dose più alta di quella consigliata?
a)	Aumento della produzione perché si eliminano tutte le infestanti
b)	Nessuno, se dato in pre-emergenza
c)	Fitotossicità per la coltura

111.	Cosa sono i prodotti fitosanitari fitoregolatori?
a)	Prodotti utilizzati per combattere le malattie crittogamiche
b)	Prodotti impiegati per la concia delle sementi
c)	Prodotti di sintesi che promuovono o inibiscono determinati processi naturali delle piante

112.	I fitoregolatori sono prodotti utilizzati in agricoltura per...
a)	limitare la diffusione delle erbe infestanti
b)	proteggere i vegetali dagli organismi nocivi
c)	favorire o regolare i processi vitali delle piante

113.	Cos'è un prodotto fitosanitario "regolatore di crescita"?
a)	E' una sostanza attiva che stimola crescita e difese naturali delle piante contro i parassiti
b)	E' una sostanza attiva che interferisce con il sistema ormonale del fitofago impedendo o danneggiando la formazione dell'adulto
c)	E' una sostanza attiva che interferisce con i processi cellulari del fungo impedendo o danneggiando la formazione delle spore

114.	Cos'è l'azione citotropica segnalata nell'etichetta di alcuni prodotti?
a)	E' l'azione di penetrazione della sostanza attiva nei tessuti vegetali
b)	E' la capacità della sostanza attiva di traslocare all'interno del sistema linfatico della pianta
c)	E' l'azione di copertura svolta della sostanza attiva sulla vegetazione

115.	Quando un prodotto fitosanitario svolge un'azione citotropica-translaminare?
a)	Quando è capace di penetrare nelle foglie e di traslocare a livello sistemico nel resto della pianta
b)	Quando è capace di penetrare nelle foglie e di raggiungere la parte opposta a quella direttamente interessata dal trattamento
c)	Quando ha una traslocazione esclusivamente basipeta

116.	Cosa si intende per prodotto fitosanitario fitotossico?
a)	Che è mortale per l'uomo
b)	Che provoca danni alle colture trattate
c)	Che provoca danni all'entomofauna utile

117.	La fitotossicità può essere causata dalla...
a)	eccessiva concentrazione della sostanza attiva
b)	bassa concentrazione della sostanza attiva
c)	giusta concentrazione della sostanza attiva

118.	In quali condizioni è consigliabile utilizzare i fungicidi a base di zolfo?
a)	Con il sole e senza vento
b)	Nelle ore più fresche della giornata
c)	Di notte in presenza di ventilazione moderata

119.	Che cosa è la persistenza d'azione di un prodotto fitosanitario?
a)	La capacità di non essere asportato dalla pioggia
b)	La capacità di essere attivo nel tempo, nei confronti delle avversità per cui è registrato
c)	La capacità di agire anche durante il riposo vegetativo di una pianta

120.	È possibile miscelare prodotti fitosanitari diversi?
a)	No, mai
b)	Sì, previa consultazione delle indicazioni di compatibilità riportate in etichetta
c)	Sì sempre, se aventi la medesima classificazione d'uso

121.	Prima di miscelare due prodotti fitosanitari per un trattamento, cosa bisogna fare?
a)	Preparare una dose doppia di acqua, perché i prodotti sono due
b)	Preparare due soluzioni distinte e poi unirle, per renderle complementari
c)	Leggere la voce "compatibilità" sulle due etichette

122.	Perché si sceglie di usare una miscela?
a)	Per ridurre i costi dei trattamenti
b)	Per effettuare, con un solo passaggio, un trattamento erbicida ed insetticida
c)	Per essere più tempestivi nell'effettuazione dei trattamenti

123.	Cosa si intende per compatibilità?
a)	La possibilità di miscelare solo prodotti acidi tra loro, solo prodotti alcalini tra loro e prodotti neutri con tutti gli altri
b)	La possibilità di miscelare prodotti acidi sia con prodotti alcalini che neutri
c)	La possibilità di miscelare tra loro solo i prodotti alcalini e quelli neutri con tutti gli altri

124.	Cosa si intende per prodotto neutro?
a)	Un prodotto che, per problemi di incompatibilità chimica, non è possibile miscelare
b)	Un prodotto che risulta compatibile esclusivamente con i prodotti basici
c)	Un prodotto che risulta compatibile con prodotti acidi, basici e neutri

125.	Quali prodotti fitosanitari non è possibile miscelare?
a)	Più insetticidi
b)	Insetticidi e fungicidi
c)	Insetticidi ed erbicidi

126.	Per "prodotto fitosanitario non miscibile con prodotti alcalini" si intende....
a)	un prodotto fitosanitario miscibile con prodotti acidi o neutri
b)	un prodotto fitosanitario miscibile esclusivamente con prodotti basici

c)	un prodotto fitosanitario che è miscibile solo con insetticidi o fungicidi
----	--

127.	Quando l'operatore agricolo miscela due o più prodotti fitosanitari con intervalli di sicurezza diversi, dopo quanti giorni può effettuare la raccolta?
a)	Dopo il numero di giorni indicato sul prodotto con il tempo di carenza più lungo
b)	Dopo il numero di giorni indicato per il prodotto più tossico
c)	Non prima di venti giorni

128.	Cosa sono i trattamenti a secco?
a)	I diserbi eseguiti su terreno libero
b)	I trattamenti che non hanno bisogno di acqua come mezzo disperdente
c)	I trattamenti eseguiti con la pompa a spalla

129.	Cos'è un formulato "flowable"?
a)	E' una sospensione fluida molto stabile in cui è dispersa una sostanza attiva solida
b)	E' una formulazione polverulenta idonea per trattamenti ad alti volumi
c)	E' una sospensione in cui la sostanza attiva dispersa è allo stato liquido

130.	Cos'è una sospensione microincapsulata?
a)	E' quella in cui la sostanza attiva risulta racchiusa in piccoli sacchetti predosati
b)	E' quella in cui la sostanza attiva, allo stato solido, è suddivisa in tante piccolissime capsule
c)	E' quella in cui la sostanza attiva, dispersa allo stato liquido, è circondata da una membrana porosa

131.	Quali vantaggi offrono le nuove formulazioni dei prodotti fitosanitari (es. granuli idrodisperdibili, fluido microincapsulato, ecc.)?
a)	Nessuno, la loro efficacia non cambia
b)	Economici, in quanto diminuisce la quantità di prodotto che viene distribuita sulla coltura
c)	Minore pericolosità per l'operatore e maggiore facilità nella preparazione della miscela

132.	In caso si riscontri una minore efficacia del trattamento, cosa è opportuno fare?
a)	Aumentare la dose del prodotto impiegato per aumentare proporzionalmente l'efficacia del trattamento
b)	Sostituire il prodotto impiegato con uno più tossico e caratterizzato da una differente modalità di azione
c)	Consultare un tecnico specializzato ed eventualmente sostituire il prodotto con un altro, registrato per la coltura e l'avversità da combattere

MODULO 4 METODI DI DIFESA FITOSANITARIA

133.	Cosa sono i trattamenti a calendario?
a)	Sono quelli consigliati sui lunari
b)	Sono quelli effettuati a date fisse uguali ogni anno
c)	Sono quelli effettuati a scopo cautelativo in momenti fenologici prestabiliti senza tenere conto della presenza del parassita
134.	Quali inconvenienti ha determinato l'uso indiscriminato della lotta chimica?
a)	La selezione di popolazioni di insetti resistenti ai prodotti fitosanitari
b)	La selezione di popolazioni di insetti antagonisti
c)	La comparsa della fitotossicità
135.	Nella lotta ai fitofagi sono da preferire gli insetticidi di prima e seconda generazione oppure quelli di terza e quarta?
a)	Sono da preferire gli insetticidi di prima e seconda generazione
b)	Sono da preferire gli insetticidi di terza e quarta generazione
c)	Dipende dal tipo di insetto che si vuole combattere
136.	È corretto eseguire i trattamenti fitosanitari a calendario seguendo esclusivamente le fasi fenologiche?
a)	No, perché non si è certi che il parassita sia presente, o abbia raggiunto un livello di reale dannosità per la coltura
b)	Sì, perché così si è sicuri di colpire in tempo l'avversità da combattere
c)	Sì, ma solo se il trattamento viene effettuato a scopo preventivo con prodotti di copertura
137.	Su cosa si basa la lotta guidata?
a)	Sulla valutazione del costo dell'intervento fitosanitario rispetto al danno economico previsto
b)	Sull'esecuzione dei trattamenti a turni fissi in base dell'andamento meteorologico
c)	Sulla presenza di una guida tecnica nell'ambito delle rivendite o di un consulente all'interno dell'azienda che decide le strategie di difesa fitosanitaria
138.	Cosa si intende per soglia economica di intervento?
a)	La presenza del parassita in percentuale tale da giustificare il trattamento
b)	La presenza del parassita in misura tale da provocare un danno alla coltura
c)	Il limite di infestazione o infezione oltre il quale la pianta viene danneggiata
139.	Quando si raggiunge la soglia economica di intervento?
a)	Nel momento in cui, in base alle condizioni meteorologiche ed alla percentuale di infestazione, risulta conveniente effettuare il trattamento
b)	Nel momento in cui la presunta perdita di prodotto supera il costo del trattamento
c)	Nel momento in cui arriva l'epoca prevista per iniziare i trattamenti su una determinata coltura, contro uno specifico parassita
140.	A cosa servono le trappole a feromoni nella lotta guidata?
a)	Ad evidenziare la presenza degli insetti utili
b)	Ad evidenziare la presenza ed il grado di infestazione di un parassita
c)	A catturare le femmine che devono deporre le uova
141.	Qual è un possibile mezzo di previsione delle infezioni fungine e quindi della necessità di effettuare i trattamenti ?
a)	Il controllo dei parametri meteorologici
b)	Il controllo dell'umidità relativa dell'aria
c)	Non esistono mezzi di previsione, ai primi sintomi occorre trattare tempestivamente
142.	Cos'è una stazione agrometeorologica?
a)	Una struttura coperta, presente nel campo, contenente strumentazioni per il rilevamento della piovosità
b)	Una struttura coperta, presente nel campo, contenente strumentazioni per il rilevamento dei dati meteorologici
c)	Uno strumento che elabora e trasmette i dati meteorologici

143.	Quando è il momento adatto per effettuare il primo trattamento contro la peronospora della vite?
a)	Quando la vite "piange": si tratta del periodo in cui la pianta risulta più suscettibile all'infezione peronosporica
b)	Quando sulla pagina superiore delle foglie sono visibili le "macchie d'olio": segni evidenti dell'avvenuta infezione peronosporica
c)	Con germogli di 10 cm di lunghezza, dopo una pioggia di almeno 10 mm e con una temperatura minima di almeno 10 °C
144.	Cos'è la regola dei "tre dieci" ?
a)	Un metodo per stimare l'inizio dell'infezione peronosporica ed il momento per effettuare il relativo trattamento
b)	Un metodo per ricordare il sesto d'impianto della vite e predisporre il giusto volume di distribuzione del prodotto
c)	La proporzione che deve essere mantenuta tra insetticidi, fungicidi ed acaricidi usati sulla vite nei trattamenti
145.	Come avviene la valutazione della soglia di intervento?
a)	Valutando la scadenza del precedente intervento fitosanitario in base alle caratteristiche del prodotto utilizzato
b)	Attraverso monitoraggi e campionamenti di campo effettuati con procedura standard e ripetibile
c)	Dividendo il numero di piante presenti nel campo coltivato per il numero di trattamenti fatti in un anno
146.	Cosa si intende per lotta integrata?
a)	L'utilizzo di tutti i fattori e le tecniche di difesa disponibili, siano esse di natura chimica, fisica, agronomica, biologica, biotecnologica
b)	L'utilizzo integrato di prodotti fitosanitari selettivi, dopo un'attenta lettura delle etichette
c)	L'utilizzo di antagonisti naturali per il contenimento degli organismi dannosi
147.	Cosa si intende per lotta fitopatologica integrata?
a)	L'uso congiunto e razionale di mezzi agronomici, fisici, biologici e chimici
b)	L'insieme dei prodotti fitosanitari utilizzati e riportati sul registro dei trattamenti
c)	L'uso congiunto e razionale di insetticidi, fungicidi ed erbicidi
148.	Cosa prevede la difesa integrata volontaria?
a)	Il rispetto dei disciplinari di produzione integrata
b)	Il divieto dell'utilizzo di prodotti fitosanitari di sintesi
c)	La drastica riduzione del numero dei trattamenti
149.	Qual è l'obiettivo della produzione integrata?
a)	L'ottenimento di produzioni di qualità nel rispetto del produttore, del consumatore e dell'ambiente
b)	Favorire la produzione di prodotti integrali e biologici
c)	Incentivare, attraverso aiuti economici, la costituzione di aziende ad indirizzo misto zootecnico e fruttivicolo
150.	Cosa si intende per lotta biologica?
a)	La totale abolizione dell'impiego di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi
b)	L'uso di antagonisti naturali per contenere le popolazioni degli organismi dannosi alle colture
c)	L'impiego di prodotti fitosanitari selettivi che non eliminano gli insetti utili
151.	Le tecniche di lotta biologica possono essere utilizzate solo in agricoltura biologica?
a)	No, anche nell'agricoltura tradizionale, integrata, nonché nell'ambiente forestale ed urbano
b)	Sì, poiché per utilizzare queste tecniche occorre aderire ad un regolamento comunitario specifico
c)	Sì, perché lotta e agricoltura biologica sono la stessa cosa
152.	Che cosa si intende per agricoltura biologica?
a)	Un sistema di produzione compatibile con l'ambiente che per la difesa delle colture si basa sull'abolizione dei prodotti fitosanitari

b)	Un sistema di produzione compatibile con l'ambiente che per la difesa delle colture si basa sull'impiego di soli prodotti fitosanitari non classificati
c)	Un sistema di produzione compatibile con l'ambiente che per la difesa delle colture si basa sull'abolizione delle sostanze chimiche di sintesi

153.	Quali prodotti fitosanitari possono essere utilizzati per la produzione biologica?
a)	Nessuno
b)	Solo quelli definiti biologici
c)	Solo quelli indicati da un apposito regolamento

154.	Cos'è la solarizzazione?
a)	L'installazione di apparecchiature per misurare la radiazione solare
b)	Il numero di ore di insolazione giornaliera
c)	La sterilizzazione del terreno tramite le radiazioni solari

155.	Quali vantaggi comporta la pacciamatura?
a)	Favorisce la maturazione dei frutti
b)	Impedisce lo sviluppo delle erbe infestanti
c)	Protegge la coltura in atto dai parassiti del terreno

156.	Nella lotta biologica in serra si utilizzano...
a)	agenti chimici non nocivi
b)	prodotti con breve tempo di carenza
c)	antagonisti naturali dei nemici delle piante

157.	La difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari include:
a)	sia la difesa integrata che la lotta a calendario
b)	sia la difesa integrata che la lotta guidata
c)	sia la difesa integrata che l'agricoltura biologica

158.	Tra le seguenti pratiche colturali, quali possono favorire lo sviluppo di una malattia nelle piante?
a)	Le concimazioni azotate abbondanti
b)	Le rotazioni colturali lunghe
c)	Le sistemazioni del terreno

MODULO 5 CLASSIFICAZIONE TOSSICOLOGICA ED ETICHETTATURA

159.	Cosa significa il parametro della Dose Letale 50 (DL50)?
a)	Il 50% del prodotto può essere letale per via ingestiva, cutanea e inalatoria
b)	La dose che uccide il 50% degli animali da esperimento sottoposti al trattamento
c)	La dose da diluire al 50% per avere un'azione tossica per gli animali da esperimento per via ingestiva in maniera superiore a quella inalatoria
160.	Cosa significa il parametro della Concentrazione Letale 50 (CL50)?
a)	La dose di aria satura di prodotto fitosanitario che viene somministrata a 50 animali da esperimento su un totale di 100, mentre ai rimanenti 50 animali viene somministrata dell'acqua satura di prodotto fitosanitario concentrato
b)	La concentrazione in aria o acqua del prodotto che agisce allo stato di gas o di vapore e che ottiene lo stesso effetto della Dose Letale 50
c)	Il 50% del prodotto che può essere letale per via ingestiva, cutanea e inalatoria
161.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari molto tossici?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Molto Tossico"
b)	Sono etichettati e contrassegnati in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza "Prodotto Molto Tossico"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo T+, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Molto Tossico"
162.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari tossici?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo T, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Tossico"
b)	Sono etichettati e contrassegnati in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza "Prodotto Tossico"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Tossico"
163.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari nocivi?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Nocivo"
b)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xn, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Nocivo"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Prodotto Nocivo"
164.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, la croce di Sant'Andrea si trova solo su prodotti nocivi?
a)	No, anche sui prodotti irritanti e sensibilizzanti
b)	Sì
c)	No, anche sui prodotti infiammabili
165.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari sensibilizzanti per inalazione?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Irritante"
b)	Con la sola scritta "Nocivo", senza nessun contrassegno e disegno particolare
c)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xn, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancio e l'indicazione di pericolo "Nocivo"
166.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari sensibilizzanti per contatto con la pelle?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Irritante"

b)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xn, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancio e l'indicazione di pericolo "Nocivo"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xi, con croce di S. Andrea nera in campo giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Irritante"

167.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari irritanti?
a)	Con una «I» maiuscola, inserita su di un quadrato di color giallo-arancio, e l'indicazione di pericolo "Irritante"
b)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xi, con croce di S. Andrea nera in campo giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Irritante"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Irritante"

168.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari cancerogeni, mutageni e tossici per il ciclo riproduttivo di categoria 3?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xi, con croce di S. Andrea nera in campo giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Irritante"
b)	Sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Prodotto Molto Tossico"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xn, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancio e l'indicazione di pericolo "Nocivo"

169.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, come si fa a capire dall'etichetta se un prodotto fitosanitario è nocivo per inalazione?
a)	Si capisce dalla lettura del simbolo di pericolo riportato in etichetta
b)	Si capisce dalla lettura del nome commerciale e della sostanza attiva contenuta nel prodotto fitosanitario
c)	Si capisce dalla lettura della frase di rischio nell'etichettatura di pericolo

170.	Fino al 31 maggio 2017 e secondo la vecchia normativa, come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari facilmente infiammabili?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo F, con fiamma nera in campo giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Infiammabile"
b)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo F, con fiamma nera in campo giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Facilmente Infiammabile"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e l'indicazione di pericolo "Infiammabile"

171.	I prodotti sensibilizzanti per la pelle sono meno dannosi sugli insetti ed acari utili rispetto ai prodotti tossici di categoria 1, 2 e 3?
a)	Sì, sugli insetti e acari utili sono meno dannosi
b)	No, l'effetto sugli insetti ed acari utili non è legato alla tossicità per la salute umana
c)	Dipende da ciò che è riportato in etichetta e dalla DL50

172.	Che cosa si intende per etichettatura di pericolo dei prodotti fitosanitari?
a)	E' un'informazione sintetica delle principali proprietà pericolose
b)	E' l'etichetta che deve essere apposta per legge sulle confezioni di tutti i prodotti fitosanitari
c)	E' il simbolo di pericolo presente sull'etichetta di tutti i prodotti fitosanitari

173.	Cosa troviamo sull'etichetta di un prodotto fitosanitario?
a)	La classificazione delle miscele e delle sostanze chimiche
b)	I pittogrammi
c)	Le modalità per archiviare i preparati pericolosi

174.	Cosa troviamo sull'etichetta di un prodotto fitosanitario
a)	Le indicazioni di pericolo poste sotto al pittogramma
b)	Le avvertenze di "pericolo" o "attenzione"
c)	Le frasi di rischio

175.	Con la classificazione CLP cosa cambia in etichetta rispetto alla normativa DPD?
a)	Le frasi di rischio vengono sostituite con le indicazioni di pericolo
b)	Si aggiungono i consigli di prudenza
c)	Si aggiunge la tossicità DL50

176.	Cosa è un pittogramma di pericolo?
-------------	---

a)	Una frase attribuita ad una classe e categoria di pericolo che descrive la natura del pericolo e il grado di pericolo
b)	Un codice alfanumerico composto dalla lettera H seguita da tre numeri destinato a comunicare informazioni specifiche sul pericolo in questione
c)	Una composizione grafica comprendente un simbolo e un bordo, destinata a comunicare informazioni specifiche sul pericolo in questione

177.	In etichetta è riportato "attenzione" ...
a)	come avvertenza per indicare il grado relativo del pericolo
b)	come avvertenza per le categorie di minore entità di pericolo
c)	come avvertenza per le categorie di maggiore entità di pericolo

178.	Quali sono le frasi "H"?
a)	Quelle relative ai consigli di prudenza
b)	Quelle relative all'indicazione di rischio
c)	Quelle relative all'indicazione di pericolo

179.	Cos'è l'indicazione di pericolo?
a)	E' la frase attribuita ad una classe e categoria di pericolo che descrive la natura del pericolo e che sostituisce la vecchia frase di rischio
b)	E' una frase che descrive la misura o le misure raccomandate per ridurre al minimo o prevenire gli effetti nocivi dell'esposizione a una sostanza o miscela pericolosa conseguente al suo impiego o smaltimento
c)	E' la frase che fornisce ulteriori precisazioni sulla valutazione del rischio e che ha lo scopo di stabilire come i prodotti fitosanitari possono essere impiegati senza rischi per la salute e l'ambiente

180.	Con la variazione di classificazione in funzione dei nuovi criteri CLP ...
a)	al prodotto, secondo la normativa DPD classificato molto tossico, con i criteri CLP può essere attribuita la classificazione con il simbolo del punto esclamativo
b)	prodotto, secondo la normativa DPD classificato tossico, con i criteri CLP può essere attribuita la classificazione con il simbolo del punto esclamativo
c)	al prodotto, secondo la normativa DPD classificato nocivo, con i criteri CLP può essere attribuita la classificazione con il simbolo del teschio

181.	Quali sono le frasi "P"?
a)	Quelle relative ai consigli di prudenza
b)	Quelle relative all'indicazione di rischio
c)	Quelle relative all'indicazione di pericolo

182.	Come vengono espressi i consigli di prudenza?
a)	Con un codice alfanumerico composto dalla lettera H seguita da tre numeri
b)	Con un codice alfanumerico composto dalla lettera P seguita da tre numeri
c)	Con un codice alfanumerico composto dalla lettera R seguita da tre numeri

183.	In etichetta trovo ...
a)	la categoria 4 indicata con il punto esclamativo
b)	la categoria 3 indicata con il punto esclamativo
c)	la categoria 2 indicata con il punto esclamativo

184.	In etichetta trovo ...
a)	le categorie 4 e 3 indicate con il teschio
b)	le categorie 3 e 2 indicate con il punto esclamativo
c)	le categorie 1 e 2 indicate con il teschio

185.	Il Regolamento CLP suddivide i pericoli in:
a)	3 classi (pericoloso per la salute umana, pericoloso per l'ambiente, pericoloso per l'ambiente acquatico)
b)	4 classi (chimico-fisico, pericoloso per la salute umana, pericoloso per l'ambiente, supplementare)
c)	5 classi (tossicità acuta, cancerogenicità, pericolose per lo strato di ozono, pericoloso per l'ambiente acquatico, liquidi infiammabili ed esplosivi)

186.	I consigli di prudenza sono suddivisi in...
a)	5 gruppi
b)	7 gruppi
c)	9 gruppi

187.	A cosa si riferisce il consiglio di prudenza "P5"?
a)	All'utilizzo del prodotto fitosanitario
b)	Alla conservazione
c)	Allo smaltimento

188.	Sono autorizzate le etichette multilingue?
a)	No, le etichette devono essere scritte nella lingua ufficiale dello Stato membro in cui la sostanza o miscela è immessa sul mercato
b)	Sì
c)	Solo con speciale deroga

189.	Quale è il colore dello sfondo dei nuovi pittogrammi in etichetta?
a)	Arancio
b)	Giallo
c)	Bianco

190.	Quale è il colore dello sfondo dei pittogrammi utilizzati per il trasporto su strada di merci pericolose?
a)	Arancio
b)	Giallo
c)	Bianco

191.	Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari tossici acuti di categoria 1, 2 e 3?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con una croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio
b)	Con scritto, in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza "prodotto Molto Tossico"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del teschio su tibie incrociate di colore nero con avvertenza sottostante "pericolo"

192.	Come vengono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari tossici acuti di categoria 4?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo T, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Tossico"
b)	Con scritto, in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza "prodotto Tossico"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante "attenzione".

193.	Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari "tossici sulla prole per gli effetti della lattazione"?
a)	Non è previsto nessun pittogramma ed avvertenza, ma è prevista l'indicazione di pericolo H
b)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo T, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Tossico"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante "attenzione".

194.	Il punto esclamativo si trova solo su prodotti tossici di categoria 4?
a)	No, anche sui prodotti irritanti e sensibilizzanti per la pelle
b)	Sì
c)	Indica prodotti tossici che sono contemporaneamente infiammabili

195.	Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari sensibilizzanti per inalazione?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Irritante"
b)	Con la sola scritta "Nocivo", senza nessun contrassegno e disegno particolare
c)	Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo della persona danneggiata di colore nero con avvertenza sottostante di "pericolo".

196.	Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari sensibilizzanti per contatto con la pelle?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un

	quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Irritante"
b)	Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "attenzione"
c)	Con la sola scritta "Nocivo", senza disegni particolari, ma il colore è sempre giallo-arancio

197.	Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari irritanti per le vie respiratorie?
a)	Con una «I» maiuscola, inserita su di un quadrato di color arancio
b)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xi, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Irritante"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "attenzione".

198.	Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari cancerogeni, mutageni e tossici per il ciclo riproduttivo di categoria 2?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo della persona danneggiata punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante "attenzione"
b)	Con la sola scritta "Nocivo", senza nessun contrassegno e disegno particolare
c)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xn, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancio e l'indicazione di pericolo "Nocivo"

199.	Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari facilmente infiammabili?
a)	Sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo F, con fiamma nera in campo giallo-arancione e l'indicazione di pericolo "Facilmente Infiammabile"
b)	Sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente una fiamma di colore nero con avvertenza sottostante di "pericolo"
c)	Sono etichettati e contrassegnati con una croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Infiammabile"

200.	Un prodotto fitosanitario non classificato pericoloso può contenere sostanze pericolose per la salute dell'uomo?
a)	Sì, può contenere sostanze molto pericolose, anche se in piccole quantità
b)	No, perchè non è classificato pericoloso
c)	No, perchè non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza

201.	Che cosa si intende per etichettatura di pericolo dei prodotti fitosanitari?
a)	L'insieme del pittogramma, delle avvertenze, delle indicazioni di pericolo, dei consigli di prudenza con il nome del prodotto fitosanitario e dell'impresa che lo ha immesso in commercio
b)	E' l'etichetta che deve essere apposta per legge sulle confezioni di tutti i prodotti chimici
c)	E' il simbolo di pericolo presente sull'etichetta delle confezioni

202.	Ottenere la scheda di sicurezza dei prodotti fitosanitari è obbligatorio?
a)	Sempre, per prodotti pericolosi e non pericolosi contenenti almeno una sostanza pericolosa
b)	Sempre, ma solo per confezioni con contenuto superiore a 1 Kg per i formulati solidi o 1 litro per quelli liquidi
c)	No, non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza per i prodotti fitosanitari non classificati pericolosi

203.	Di quante voci informative è composta la scheda di sicurezza?
a)	18 voci obbligatorie
b)	11 voci per i prodotti fitosanitari non pericolosi e 16 per quelli pericolosi
c)	16 voci obbligatorie

204.	A cosa serve la scheda di sicurezza di un prodotto fitosanitario?
a)	Serve per scegliere le necessarie misure di prevenzione e protezione per l'uomo e l'ambiente
b)	Serve per la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente quando si impiegano prodotti molto tossici, tossici e nocivi
c)	Serve per adottare, alla fine del trattamento, un corretto smaltimento della miscela fitoiatrice residua e dei contenitori dei prodotti fitosanitari

205.	Come ci si deve comportare se non viene consegnata la scheda di sicurezza di un prodotto fitosanitario all'atto dell'acquisto?
a)	Si aspetta che venga consegnata in un secondo momento, anche per corrispondenza o posta elettronica
b)	Se non viene consegnata vuol dire che non è necessaria
c)	Si richiede obbligatoriamente al rivenditore
206.	Quando deve essere fornita obbligatoriamente la scheda di dati di sicurezza dei prodotti fitosanitari?
a)	La prima volta che si acquista un prodotto fitosanitario
b)	Sempre, ma solo per confezioni con contenuto superiore a 1 litro
c)	Mai, non è obbligatorio fornire la scheda di dati di sicurezza per i prodotti fitosanitari
207.	La scheda di dati di sicurezza di un prodotto fitosanitario può essere consegnata su CD o per via elettronica?
a)	Sì, ma solo se si dichiara di essere in possesso di un computer o di essere collegati a internet
b)	No, la scheda di dati di sicurezza deve essere consegnata sempre a mano in fotocopia cartacea
c)	Si richiede obbligatoriamente al rivenditore
208.	Se non si è in possesso del computer come possiamo avere la scheda di dati di sicurezza di un prodotto fitosanitario all'atto del primo acquisto?
a)	Va bene lo stesso anche se non l'abbiamo, perchè l'etichetta è sufficiente
b)	Se non viene consegnata vuol dire che non è necessaria
c)	Richiediamo la fotocopia cartacea
209.	Si incorre in sanzioni se non si è in possesso della scheda di dati di sicurezza di un prodotto fitosanitario in fase di utilizzo?
a)	Sì, anche fino a 18.000 euro
b)	Se non viene consegnata non si incorre in nessuna sanzione
c)	Solo il rivenditore viene sanzionato
210.	A cosa serve la scheda di dati di sicurezza di un prodotto fitosanitario per un datore di lavoro?
a)	Serve solo quando si impiegano prodotti molto pericolosi
b)	Serve prevalentemente per valutare il rischio da agenti chimici pericolosi e per scegliere le necessarie misure di prevenzione e protezione per l'uomo e l'ambiente
c)	Serve per adottare un corretto smaltimento dei contenitori
211.	E' prevista la scheda di dati di sicurezza per i prodotti fitosanitari solo infiammabili, ma non pericolosi per la salute?
a)	No, la SDS deve essere consegnata solo per i prodotti fitosanitari pericolosi
b)	No, i prodotti fitosanitari infiammabili non sono mai pericolosi per la salute
c)	Sì, la SDS deve essere consegnata per tutti i prodotti fitosanitari pericolosi
212.	Passando da un'attrezzatura a volume normale ad una a basso volume la dose per ettaro indicata in etichetta deve cambiare?
a)	No
b)	Si
c)	Dipende dal tipo di trattamento che si intende effettuare
213.	Cosa si intende per intervallo di sicurezza?
a)	L'intervallo di tempo espresso in giorni che deve intercorrere tra un trattamento e l'accesso, in totale sicurezza, nel terreno trattato
b)	L'intervallo di tempo espresso in giorni che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta o la messa in commercio di derrate alimentari immagazzinate
c)	L'intervallo di tempo espresso in giorni che deve intercorrere tra il primo trattamento e la raccolta o la messa in commercio di derrate alimentari immagazzinate
214.	L'intervallo di sicurezza di un prodotto fitosanitario varia se viene diminuita la concentrazione di impiego?
a)	Non varia
b)	No, aumenta proporzionalmente alle concentrazioni
c)	Diminuisce aumentando la quantità di acqua impiegata

215.	L'intervallo di sicurezza di un prodotto fitosanitario varia se viene diminuita la dose di impiego?
a)	Diminuisce riducendo la quantità di acqua impiegata
b)	Diminuisce proporzionalmente alle concentrazioni
c)	Non varia

216.	Se si rende necessario eseguire un trattamento in prossimità della raccolta, quale tipo di prodotto occorre impiegare?
a)	Un prodotto fitosanitario che non venga assorbito per via cutanea per evitare rischi a carico della salute di chi esegue la raccolta
b)	Un prodotto fitosanitario che possieda un tempo di carenza inferiore a quello che intercorre tra il trattamento e la presumibile data di raccolta
c)	Qualsiasi prodotto fitosanitario purché il prodotto raccolto venga lavato accuratamente prima del consumo

217.	Posso ridurre il tempo di carenza diminuendo la dose del prodotto?
a)	Sì, diminuendo la dose riesco a ridurre il tempo di carenza
b)	No
c)	Dipende dalla classificazione tossicologica del prodotto utilizzato

218.	Se si effettuano trattamenti della frutta in post-raccolta, prima di immetterla sul mercato è necessario...
a)	pulirla in maniera da eliminare i residui dei prodotti fitosanitari
b)	lavarla se si utilizza prima del giorno di scadenza del periodo di sicurezza
c)	rispettare i tempi di carenza

219.	Il lavaggio e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli successivi al trattamento, modificano l'intervallo di sicurezza di un prodotto fitosanitario applicato in campo?
a)	Annullano l'intervallo di sicurezza
b)	Lasciano inalterato l'intervallo di sicurezza
c)	Riducono l'intervallo di sicurezza

220.	Nel caso di vegetali destinati alla trasformazione industriale o surgelati, si deve o no tenere conto dell'intervallo di sicurezza?
a)	Sì, sempre
b)	No, se i vegetali vengono lavati
c)	No, in quanto l'intervallo di sicurezza può esaurirsi durante la trasformazione o la surgelazione dei vegetali e comunque prima del consumo

221.	Il tempo di carenza è indicato in etichetta?
a)	Sì, sempre quando le colture o le derrate hanno una destinazione alimentare
b)	A discrezione della ditta produttrice del formulato
c)	Quando non è indicato in etichetta lo troviamo riportato sulla scheda di sicurezza

222.	Dovendo fare un trattamento su coltura ortiva a raccolta scalare:
a)	bisogna rispettare i tempi di carenza soltanto per l'ultima raccolta
b)	non bisogna rispettare i tempi di carenza in quanto la raccolta è scalare
c)	bisogna sempre rispettare i tempi di carenza

223.	Cosa si intende per limite di tolleranza?
a)	Il residuo massimo di prodotto fitosanitario tollerato sui prodotti agricoli freschi o sulle derrate immesse al consumo
b)	La quantità massima di prodotto fitosanitario che è possibile distribuire in campo senza arrecare danni all'ambiente
c)	La dose massima di prodotto fitosanitario tollerata dalla pianta affinché non si verifichino delle ustioni o comunque fenomeni di fitotossicità

224.	Che cosa si intende per residuo ammesso o limite di tolleranza di un prodotto fitosanitario?
a)	La percentuale di sostanza attiva presente nel formulato del prodotto commerciale autorizzato
b)	La quantità massima di prodotto fitosanitario che può essere presente sui prodotti destinati all'alimentazione
c)	La quantità di prodotto fitosanitario che rimane nell'irroratrice al termine del trattamento, da smaltire come previsto per i rifiuti speciali

225.	Che cos'è l'R.M.A.?
a)	E' il residuo massimo ammesso di una sostanza attiva tollerata nei prodotti destinati all'alimentazione perché sicuramente non nocivo
b)	E' il residuo minimo ammesso di una sostanza attiva tollerata nei prodotti destinati all'alimentazione perché sicuramente non nocivo
c)	E' il rischio mortale associato di una sostanza attiva che deve essere indicato in etichetta
226.	Cosa si intende per tempo di rientro?
a)	L'intervallo di tempo che deve intercorrere tra il trattamento con prodotti fitosanitari e l'accesso di uomini o animali nella zona trattata
b)	L'intervallo di tempo, espresso in giorni, che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento con prodotti fitosanitari e la raccolta
c)	L'intervallo di tempo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento con prodotti fitosanitari e la vendita del prodotto
227.	Qual è il tempo di rientro ottimale?
a)	Come minimo 48 ore, se non indicato diversamente in etichetta
b)	Il tempo dato dall'intervallo di sicurezza
c)	Dipende dalla classificazione tossicologica del prodotto fitosanitario utilizzato
228.	Che cosa è il tempo di rientro per l'operatore agricolo?
a)	L'intervallo di tempo tra il trattamento eseguito con un prodotto sistemico ed il suo assorbimento all'interno della pianta
b)	L'intervallo di tempo tra il trattamento e il rientro nell'area trattata per svolgere attività lavorative senza mezzi protettivi
c)	L'intervallo di tempo tra il momento in cui si esegue il trattamento e il rientro in azienda
229.	A cosa serve il rispetto del tempo di rientro in un frutteto?
a)	Ad evitare la commercializzazione di frutta con residui superiori al limite di tolleranza
b)	Per avere nell'aria una quantità di prodotti fitosanitari tollerabile
c)	Ad evitare l'assorbimento di prodotti fitosanitari attraverso la cute nel momento in cui si effettuano operazioni colturali
230.	Quando in etichetta non è indicato il tempo di rientro per l'operatore agricolo quanto tempo è consigliabile aspettare prima di entrare nelle aree trattate senza misure protettive?
a)	Almeno 48 ore
b)	1 giorno
c)	Non è necessario aspettare del tempo e rispettare alcuna misura protettiva in quanto in etichetta non sono descritte le precauzioni da prendere
231.	Tutti i prodotti fitosanitari possono essere distribuiti sulle colture protette?
a)	Sì, purché si rispetti il campo di impiego indicato in etichetta
b)	No, per le colture protette sono previsti prodotti fitosanitari specifici
c)	Sì, purché non vi sia il divieto in etichetta o sia richiesta una specifica autorizzazione
232.	Cosa non riporta l'etichetta di un prodotto fitosanitario?
a)	I pittogrammi
b)	La classificazione di rischio
c)	Il residuo massimo ammesso della sostanza attiva nei prodotti alimentari
233.	Un prodotto registrato per la tentredine del pero, può essere utilizzato anche per la tentredine del susino?
a)	Sì, in quanto è un prodotto specifico contro la tentredine
b)	No, se non riporta in etichetta anche il susino come coltura autorizzata
c)	Sì, l'uso del prodotto dipende dalle sostanze attive in esso contenute e non dalla coltura da trattare
234.	Un prodotto acaricida può essere impiegato su qualsiasi coltura per la lotta contro gli acari?
a)	No, solo sulle colture indicate in etichetta
b)	Sì, se il campo di impiego è ampio
c)	Sì, in quanto è un prodotto specifico

235.	È corretto impiegare, per i prodotti fitosanitari, dosi più alte di quelle massime indicate in etichetta?
a)	No, mai
b)	Sì a volte, in base alle diverse emergenze fitosanitarie
c)	Sì, ma solamente se miscelati

236.	È possibile impiegare prodotti fitosanitari per scopi diversi da quelli indicati in etichetta?
a)	No, i prodotti fitosanitari vanno utilizzati esclusivamente come riportato in etichetta
b)	Sì, solamente su consiglio del venditore o del tecnico che fornisce l'assistenza
c)	Sì, solo se realmente necessario e in mancanza di alternative fitoiatriche

237.	Per la scelta del prodotto fitosanitario da utilizzarsi in un trattamento, è necessario:
a)	verificare in etichetta le registrazioni e le modalità di impiego
b)	scegliere un prodotto sistemico perché se piove il trattamento è più efficace
c)	non occorrono particolari precauzioni purché il trattamento venga effettuato in assenza di vento

238.	I prodotti fitosanitari possono essere impiegati per trattamenti di aree non agricole?
a)	Sì, purché si rispetti il tempo di carenza
b)	No, in quanto potrebbero intossicare la popolazione
c)	Sì, quando è specificatamente indicato in etichetta

239.	Un prodotto fitosanitario non classificato pericoloso è un agente chimico pericoloso?
a)	Sì, perché può essere pericoloso durante l'impiego
b)	No, perché non è classificato pericoloso
c)	No, perché non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza

240.	L'indicazione riportata in etichetta di un antiparassitario di una dose di 1,5 litri per ettaro equivale a:
a)	1,5 litri per 100 litri di acqua
b)	1,5 litri per 1.000 metri quadrati di terreno
c)	0,75 litri per 5.000 metri quadrati di terreno

241.	Nel caso si debbano trattare 9.000 metri quadrati di terreno e la dose prescritta in etichetta sia di un litro per ettaro si dovrà:
a)	usare comunque un litro
b)	usare 0,9 litri e conservare il residuo
c)	smaltire 0,1 litri e preparare la soluzione

242.	Se un prodotto è consigliato in etichetta, per una certa coltura, alla dose massima di 125 ml per 100 litri di acqua, posso preparare una diluizione con 400 ml in 400 litri di acqua?
a)	Sì, in quanto 125 è la dose massima consigliata
b)	Sì, in quanto si supera di pochissimo la dose massima consigliata
c)	No, in quanto non si può superare la dose massima consigliata

243.	Un prodotto consigliato alla dose di 75 ml per 100 litri di acqua, in quale quantità può essere diluito in una botte che ha portata di 250 litri?
a)	187,5 ml
b)	151,5 ml
c)	210,5 ml

MODULO 6	NORME DI SICUREZZA PER IL CORRETTO UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (ACQUISTO, IMPIEGO, TRASPORTO E SMALTIMENTO)
244.	L'immissione in commercio e la produzione dei prodotti fitosanitari sono soggette ad una specifica autorizzazione?
a)	Non necessitano di autorizzazione perché i prodotti fitosanitari sono di libera produzione e vendita
b)	Sono soggette ad autorizzazione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale
c)	Sono soggette ad autorizzazione del Ministero della Salute
245.	I prodotti fitosanitari dove possono essere realizzati?
a)	In tutte le industrie chimiche
b)	Solo nelle industrie farmaceutiche autorizzate dal Ministero della Salute
c)	Solo nelle industrie autorizzate per la produzione di prodotti fitosanitari
246.	È possibile utilizzare prodotti di cui sia stata ritirata l'autorizzazione?
a)	Sì, purché nell'utilizzo si eseguano le indicazioni di un tecnico
b)	No, in nessun caso dopo il termine di utilizzo previsto dall'autorizzazione
c)	Sì, solamente se fanno parte delle scorte di magazzino e vengono utilizzati in epoche lontane dalla raccolta
247.	Dove devono essere detenuti e venduti i prodotti fitosanitari?
a)	In locali areati in cui è possibile vendere anche altri prodotti per l'agricoltura
b)	In locali refrigerati in quanto molti prodotti fitosanitari si degradano con le alte temperature
c)	In locali autorizzati e non adibiti al deposito o alla vendita di generi alimentari e mangimi
248.	Dove possono essere acquistati i prodotti fitosanitari?
a)	Da qualunque distributore, purché maggiorenne e in possesso di un diploma o laurea in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie
b)	Esclusivamente dai distributori autorizzati
c)	Da qualunque distributore, purché abbia alle sue dipendenze personale in grado di fornire informazioni sull'uso dei prodotti e in materia di sicurezza per la salute umana e per l'ambiente
249.	Possono essere acquistati prodotti fitosanitari in confezioni non sigillate o non originali?
a)	No, in nessun caso
b)	Sì, purché si tratti di prodotti registrati
c)	Sì, purché il distributore ne garantisca la provenienza
250.	Il certificato di abilitazione può essere lasciato in deposito presso il distributore?
a)	Sì, se gli acquisti vengono eseguiti sempre nella medesima rivendita
b)	No, in quanto il certificato di abilitazione è un documento strettamente personale
c)	Sì, fino alla data di scadenza del certificato di abilitazione, dopo va ritirato e rinnovato
251.	Quale responsabilità assume chi acquista prodotti fitosanitari ad uso professionale?
a)	Nessuna responsabilità se il prodotto viene impiegato da coadiuvanti familiari
b)	La responsabilità diretta nel caso di impiego del prodotto da parte di persone minorenni
c)	La responsabilità diretta di un'adeguata conservazione e di un impiego corretto del prodotto
252.	Il titolare del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo può rivendere o regalare ad altre persone prodotti fitosanitari ad uso professionale?
a)	Sì, ma solamente se è certo che vengano impiegati correttamente, secondo le indicazioni riportate in etichetta e le voci informative delle schede di sicurezza
b)	No, in nessun caso
c)	Sì, se queste persone sono in possesso del medesimo certificato di abilitazione
253.	Come comportarsi all'atto dell'acquisto di prodotti fitosanitari?
a)	Controllare la corretta etichettatura dei prodotti fitosanitari
b)	Controllare che i prodotti siano venduti in confezioni integre e non in forma sfusa
c)	Rivolgersi unicamente a rivenditori autorizzati e controllare la corretta etichettatura

254.	In caso di dubbi circa la provenienza e l'autenticità di prodotti fitosanitari, cosa fare?
a)	Riportare i prodotti fitosanitari appena acquistati al rivenditore, per non correre rischi
b)	Avvisare le autorità competenti
c)	Smaltire correttamente le confezioni sospette attraverso le ditte autorizzate

255.	Quali sono i rischi nell'utilizzare prodotti illegali?
a)	Rischi legati a frode fiscale per l'agricoltore con ripercussioni giudiziarie e sanzionatorie
b)	Rischi per la collettività, per l'agricoltore e per le aziende produttrici di prodotti fitosanitari
c)	Rischi economici per le aziende produttrici autorizzate che subiscono la concorrenza sleale da parte delle aziende illegali

256.	Quale deve essere il comportamento nel caso in cui si manifestino delle perdite di prodotto fitosanitario al momento del loro trasporto dal rivenditore all'azienda agricola o al momento della loro distribuzione con il mezzo irrorante?
a)	Fermare il traffico, lavare la strada e convogliare il residuo nei fossi
b)	Raccogliere personalmente il materiale disperso, riporlo in adeguato contenitore e smaltirlo come rifiuto speciale pericoloso
c)	Informare la pubblica autorità sanitaria e ambientale e comunque adoperarsi per evitare ulteriori danni

257.	Durante il trasporto dei prodotti fitosanitari dal punto vendita al centro aziendale è più importante verificare...
a)	l'assenza di perdite dai contenitori
b)	il corretto funzionamento delle luci del veicolo e la scorta di carburante
c)	la presenza di un estintore a bordo del veicolo

258.	Per trasportare i prodotti fitosanitari dal punto vendita al centro aziendale è meglio utilizzare...
a)	un rimorchio agricolo
b)	un furgone con il piano di carico separato dalla cabina di guida
c)	un'automobile con portabagagli

259.	Come debbono essere conservati i prodotti fitosanitari?
a)	Entro locali, recinti o armadi areati, chiusi a chiave, su cui deve essere apposto un cartello con un teschio e la scritta veleno
b)	In un luogo appartato dell'abitazione, anche adibito a deposito gasolio e fertilizzanti
c)	E' sufficiente che siano tenuti separati da sostanze alimentari o mangimi

260.	Dove devono essere detenuti i prodotti fitosanitari dall'utilizzatore professionale?
a)	In un locale qualsiasi purché riparato dalla pioggia e chiuso a chiave
b)	In un locale refrigerato e fornito di opportuni armadi
c)	In locali idonei e non adibiti al deposito di generi alimentari e mangimi

261.	Quale deve essere il comportamento nel caso in cui le confezioni presenti nel locale adibito a magazzino dei prodotti fitosanitari si rompano e fuoriescano quantità anche minime di prodotto fitosanitario?
a)	Occorre lavare la superficie imbrattata con acqua e convogliare il residuo nella fognatura per evitare l'inquinamento ambientale
b)	Occorre pulire immediatamente le superfici imbrattate, raccogliere il prodotto, se liquido, con materiale assorbente quale segatura o sabbia per impedire che il prodotto finisca nella fognatura e smaltire il rifiuto secondo le norme vigenti
c)	E' sufficiente asciugare la superficie con una spugna o con uno strofinaccio con l'ausilio dei dispositivi di protezione individuali per evitare il rischio di intossicazione

262.	Se si devono pesare prodotti fitosanitari in polvere:
a)	è meglio pesarli in un locale chiuso per evitare di inquinare l'ambiente
b)	è meglio pesarli all'aperto, in assenza di vento, cercando di non alzare polvere e di non disperderli
c)	è indifferente pesarli in un locale chiuso o all'aperto, purché sia lontano dall'abitazione

263.	Quando si deve preparare una soluzione per il trattamento con un prodotto fitosanitario in polvere, è preferibile...
a)	riempire la cisterna con l'acqua necessaria e poi immettervi la polvere
b)	riempire la cisterna con la metà dell'acqua necessaria, sciogliere a parte con poca acqua la polvere, immettere il tutto nella cisterna e dopo portare a volume agitando
c)	immettere nella cisterna la polvere e poi, agitando, tutta l'acqua necessaria

264.	Dove è opportuno miscelare i prodotti fitosanitari?
a)	Su un tavolo sotto una tettoia possibilmente lontano dall'abitazione e dagli allevamenti
b)	Nell'area attrezzata o nel luogo più prossimo alla coltura che si intende trattare ed in ogni caso lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali
c)	In un locale con porta munita di serratura, separato dall'abitazione e non accessibile ai minori

265.	È permesso prelevare acqua dai fossi o dai canali direttamente con mezzi irroranti?
a)	No in nessun caso, per evitare rischi di contaminazione delle acque
b)	Sì, purché si lavi prima dell'uso il tubo aspirante
c)	Sì, ma solo con mezzi aspiranti separati ed autonomi dall'attrezzatura irrorante

266.	La tracimazione della miscela dall'attrezzatura è da evitare?
a)	No, purché il prodotto tracimato non inquina pozzi e corsi d'acqua circostanti
b)	Sì, sempre
c)	No, se si tratta di prodotti non classificati molto tossici, tossici o nocivi

267.	Quando si effettuano trattamenti, è opportuno:
a)	preparare una quantità di miscela irrorante effettivamente necessaria per il trattamento
b)	scaricare la soluzione avanzata sul terreno evitando che finisca nel più vicino fossato
c)	distribuire la soluzione rimasta nella coltura limitrofa

268.	Durante la fase di riempimento del serbatoio dell'irroratrice con la miscela fitoiatrica è più importante...
a)	evitare di lasciare la macchina incustodita
b)	utilizzare solo acqua pulita
c)	mantenere costantemente in agitazione il liquido del serbatoio

269.	Per ridurre al minimo la quantità di miscela residua nel serbatoio al termine del trattamento, risulta utile...
a)	impiegare basse pressioni di esercizio
b)	evitare di effettuare l'ultima parte del trattamento in aree declivi
c)	verificare la corretta taratura dell'irroratrice

270.	Per stemperare il prodotto concentrato è meglio utilizzare...
a)	sempre lo stesso recipiente (es. secchio)
b)	un recipiente diverso per ciascun tipo di prodotto
c)	un dispositivo pre-miscelatore

271.	Prima di effettuare il trasferimento dell'irroratrice dal centro aziendale al campo da trattare è più importante verificare...
a)	la presenza della protezione del cardano
b)	la pressione di gonfiaggio dei pneumatici della trattrice e dell'irroratrice
c)	l'assenza di gocciolamenti dall'irroratrice

272.	Prima di effettuare il trasferimento dell'irroratrice dal centro aziendale al campo da trattare è di fondamentale importanza verificare...
a)	la perfetta chiusura del serbatoio e di tutte le valvole dell'irroratrice
b)	la corretta erogazione degli ugelli
c)	la presenza dei pittogrammi sul serbatoio della macchina irroratrice

273.	Per limitare il rischio di inquinamento puntiforme da prodotti fitosanitari durante la distribuzione della miscela fitoiatrica è opportuno...
a)	operare con pressioni di esercizio non superiori a 10 bar
b)	operare con velocità di avanzamento superiori a 6 Km/ora
c)	verificare che i getti erogati dagli ugelli non colpiscano parti della macchina irroratrice

274.	Per limitare il rischio di inquinamento puntiforme da prodotti fitosanitari durante la distribuzione della miscela fitoiatrica è molto importante...
a)	interrompere l'erogazione della miscela durante le svolte in capezzagna
b)	effettuare le svolte nel minor tempo possibile senza interrompere l'erogazione del liquido
c)	non variare mai la velocità di avanzamento durante le svolte

275.	Per ridurre i rischi di inquinamento puntiforme da prodotti fitosanitari è prioritario...
a)	rendere minimi i quantitativi di reflui del trattamento

b)	disporre di elevati quantitativi d'acqua pulita per diluire i reflui
c)	utilizzare prodotti fitosanitari poco tossici

276.	Come è opportuno segnalare un campo trattato con prodotti fitosanitari?
a)	Recintando adeguatamente i campi trattati
b)	Appendendo agli alberi i contenitori dei prodotti fitosanitari per rendere nota la tipologia del prodotto utilizzato
c)	Applicando cartelli in numero sufficiente, con avvertimenti idonei, ai margini delle colture trattate

277.	E' opportuno irrorare una coltura in presenza di vento?
a)	Sì, ma solo durante le ore più fresche della giornata
b)	Sì, ma solo dopo aver osservato l'anemometro
c)	No comunque

278.	In caso di giornata ventosa è corretto eseguire il trattamento?
a)	Sì, se è necessario essere tempestivi, purché si utilizzi la maschera protettiva
b)	No, per il rischio che la nube tossica colpisca l'operatore e si sposti lontano dalla coltura trattata
c)	Sì, purché si riduca la pressione di esercizio e la velocità di avanzamento

279.	Quali precauzioni è d'obbligo adottare trattando in prossimità di strade, corsi d'acqua e colture confinanti?
a)	Nessuna precauzione se il prodotto fitosanitario non è classificato come molto tossico, tossico o nocivo
b)	Tutte le precauzioni affinché la nube irrorante non fuoriesca dall'appezzamento irrorato
c)	Nessuna precauzione particolare se il trattamento viene effettuato in assenza di vento

280.	L'azionamento del sistema lava impianto a fine trattamento consente di:
a)	diluire la miscela residua nel serbatoio che sarà poi distribuita direttamente sulla coltura
b)	effettuare un risciacquo sommario delle pareti interne del serbatoio e delle tubazioni
c)	effettuare direttamente in campo il risciacquo del serbatoio e delle tubazioni in modo da poter distribuire l'acqua di lavaggio direttamente sulle colture

281.	La pulizia interna dell'irroratrice dovrebbe essere effettuata:
a)	almeno una volta l'anno
b)	tutte le volte in cui si cambia il tipo di miscela fitoiatrice
c)	soltanto quando si impiegano prodotti ad elevata tossicità

282.	Com'è giusto che sia il serbatoio della macchina irroratrice?
a)	Con pareti interne lisce, con spigoli e con agitatore
b)	Con pareti interne lisce, senza spigoli e con agitatore
c)	Con pareti interne ruvide, senza spigoli e con agitatore

283.	A cosa serve l'agitatore nel serbatoio delle macchine irroratrici?
a)	Ad assicurare l'omogeneità della miscela acqua-prodotto fitosanitario
b)	A migliorare il risciacquo del serbatoio
c)	A modificare la concentrazione della miscela acqua -sostanza attiva

284.	Quale è la pressione di esercizio consigliabile per una pompa a membrana?
a)	Tra 40 e 50 bar
b)	Fino a 30 bar
c)	Meno di 20 bar

285.	A cosa serve un manometro?
a)	A controllare la pressione di esercizio
b)	A controllare il compensatore pneumatico
c)	A controllare la pompa

286.	Gli ugelli che si usurano meno sono quelli realizzati in:
a)	ottone, acciaio
b)	acciaio, polimeri plastici
c)	polimeri plastici, ceramica

287.	Gli ugelli che si usurano più velocemente sono quelli realizzati in:
a)	ottone, acciaio
b)	acciaio, polimeri plastici

C)	polimeri plastici, ceramica
----	-----------------------------

288.	Come si esegue la pulizia degli ugelli?
a)	Con aghi
b)	Soffiando, avvicinandoli alla bocca
c)	Con pennelli o getti d'aria compressa

289.	Soffiare dentro gli ugelli di distribuzione otturati è corretto?
a)	No, in nessun caso, per il grave rischio di intossicazione
b)	Sì, ma solo se non si usano prodotti molto tossici, tossici e nocivi
c)	Sì, in quanto è l'unico metodo veloce per eliminare l'otturazione ed evitare la distribuzione disomogenea del prodotto

290.	Come si dispongono gli ugelli a fessura sulla barra?
a)	Con le fessure parallele tra loro e non inclinate rispetto all'asse della barra
b)	Inclinando le fessure di 5° - 10° rispetto all'asse della barra
c)	Inclinando le fessure di 15° - 20° rispetto all'asse della barra

291.	Quando l'altezza di lavoro della barra irroratrice è piuttosto elevata si hanno:
a)	eccessive sovrapposizioni dei getti
b)	giuste sovrapposizioni dei getti
c)	zone non trattate

292.	Quando l'altezza di lavoro della barra irroratrice è molto vicina al suolo si hanno:
a)	eccessive sovrapposizioni dei getti
b)	giuste sovrapposizioni dei getti
c)	zone non trattate

293.	Cosa si intende per volume nel trattamento fitosanitario?
a)	Le dimensioni della botte irroratrice
b)	La quantità della miscela acqua-sostanza attiva distribuita ad ettaro
c)	La quantità della miscela acqua-sostanza attiva distribuita nella superficie trattata

294.	Le macchine irroratrici a polverizzazione pneumatica in genere operano a...
a)	volume alto (700-1000 litri /ha)
b)	volume medio (300-700 litri/ha)
c)	volume basso (150-300 litri/ha)

295.	Nelle macchine irroratrici ad alto volume la quantità di prodotto da irrorare per ettaro, rispetto a quelle a basso volume, è ...
a)	maggiore
b)	minore
c)	circa uguale

296.	Cosa accade quando il volume di distribuzione è troppo elevato?
a)	Gocciolamento a terra del prodotto a causa delle gocce troppo grandi
b)	Dispersione in atmosfera del prodotto a causa delle gocce troppo piccole
c)	Buona diluizione della sostanza attiva e ripartizione uniforme su grandi superfici

297.	L'irrorazione a bassi volumi può determinare:
a)	Percolazione
b)	gocciolamento
c)	deriva

298.	Con temperature alte e umidità relativa bassa si deve assolutamente evitare:
a)	l'applicazione di alti volumi di distribuzione
b)	l'applicazione di medi volumi di distribuzione
c)	l'applicazione di bassi volumi di distribuzione

299.	Durante un trattamento, quando si ha la garanzia di un grado di copertura totale della vegetazione?
a)	Quando si irrori con bassi volumi
b)	Quando si irrori con medi volumi
c)	Quando si irrori con alti volumi

300.	Le barre irroratrici vanno usate con pressioni di esercizio:
a)	da 1 a 10 bar

b)	da 5 a 15 bar
c)	da 10 a 20 bar

301.	La pressione di esercizio da impiegare negli atomizzatori può arrivare fino a:
a)	10 bar
b)	15 bar
c)	25 bar

302.	Cosa si intende per "deriva"?
a)	L'evaporazione della miscela fitoiatrice che si verifica quando la temperatura è superiore ai 15° e l'umidità relativa dell'aria è inferiore all'80%
b)	Una serie di fenomeni per i quali una frazione di sostanza attiva non raggiunge il bersaglio depositandosi poi anche a grandi distanze
c)	L'aumento della velocità del vento e le conseguenti turbolenze atmosferiche

303.	Cosa si intende per "gocciolamento"?
a)	Il trattamento effettuato ad alto volume, quindi con gocce di prodotto troppo grosse
b)	L'eccesso di prodotto che non viene trattenuto dalle superfici trattate e pertanto cade al suolo
c)	L'irregolarità di distribuzione del prodotto a causa della mancata taratura della macchina

304.	Nella macchina irroratrice dopo 8 ore di lavoro occorre controllare:
a)	pressione del compensatore, stato di usura degli ugelli e regolatore di pressione
b)	livello e stato dell'olio, pulizia degli ugelli, membrane antigoccia e filtri di aspirazione
c)	fissaggio dei piedi della pompa e viti in genere, lubrificazione di snodi e mozzi delle ruote, pressione dei pneumatici

305.	Come verifico che l'irroratrice distribuisce la giusta quantità di prodotti fitosanitari?
a)	Pulendo gli ugelli con fil di ferro dopo ogni trattamento
b)	Soffiando negli ugelli quando sembrano ostruiti
c)	Effettuando la periodica taratura della macchina irroratrice

306.	In cosa consiste la taratura delle macchine irroratrici?
a)	Pulizia dei filtri, controllo e pulizia degli ugelli, controllo della tenuta dei tubi
b)	Lubrificazione degli snodi, controllo del regolatore di pressione, controllo della pressione del compensatore
c)	Controllo della portata, del manometro, del circuito idraulico, dell'assetto delle barre

307.	Qual è lo scopo della taratura delle macchine?
a)	Adattare perfettamente l'irroratrice alla coltura da trattare ed alla sua fase fenologica
b)	Verificare che la distribuzione del prodotto fitosanitario sia uniforme ed omogeneo
c)	Verificare i parametri di uniformità, funzionalità e tenuta dei diversi componenti della macchina

308.	Il controllo funzionale, la regolazione e la manutenzione delle macchine irroratrici sono necessarie per:
a)	fare meno trattamenti poiché aumenta notevolmente l'efficienza dell'attrezzatura
b)	ridurre i tempi necessari per i trattamenti poiché si utilizzano minori quantità d'acqua, avendo la possibilità di operare a più bassi volumi
c)	ridurre gli effetti negativi sulla salute e l'ambiente e migliorare l'efficacia dei trattamenti

309.	Con quale periodicità deve avvenire il controllo funzionale delle attrezzature impiegate per uso professionale?
a)	Le attrezzature nuove devono essere controllate dopo 7 anni dall'acquisto
b)	Le attrezzature nuove devono essere controllate entro 3 anni dall'acquisto
c)	Le attrezzature nuove devono essere controllate almeno 1 volta entro 5 anni dall'acquisto

310.	È necessaria la manutenzione ordinaria alle macchine utilizzate per i trattamenti?
a)	No, visto che le nuove attrezzature sono garantite e certificate dal costruttore
b)	Sì, ad opera dello stesso agricoltore, con lavaggi periodici per evitare di intasare tubi e raccordi
c)	Sì, controllando ugelli, raccordi e tubi, rubinetti e manometri, per verificare lo stato di usura e il calo degli standard di efficacia

311.	Il contoterzista deve provvedere al controllo funzionale della propria irroratrice ogni...
a)	3 anni
b)	2 anni
c)	5 anni

312.	Vi sono casi in cui è permesso al trattore avere l'albero cardanico scoperto?
a)	Sì, ma solo nei casi in cui lo preveda il libretto di uso e manutenzione
b)	No, mai
c)	Sì, ma solo nei casi in cui vi sia totale assenza di persone fra trattore e serbatoio

313.	Cosa devono avere le trattrici gommate per ridurre i rischi degli operatori connessi al ribaltamento?
a)	Il telaio
b)	Un ottimo impianto frenante
c)	Pneumatici non usurati

314.	Quale tipo di trattrice occorre utilizzare quando la pendenza del terreno arriva fino al 15%?
a)	A ruote a trazione semplice
b)	A ruote a doppia trazione
c)	Cingolata

315.	Quale tipo di trattrice occorre utilizzare quando la pendenza del terreno è tra 25 e 40%?
a)	A ruote a trazione semplice
b)	A ruote a doppia trazione
c)	Cingolata

316.	Quale tipo di trattrice occorre utilizzare quando la pendenza del terreno è tra 15 e 25%?
a)	A ruote a trazione semplice
b)	A ruote a doppia trazione
c)	Cingolata

317.	Cosa rappresenta il marchio "CE" apposto sulle macchine irroratrici?
a)	La garanzia del possesso di requisiti di sicurezza stabiliti a livello comunitario
b)	La garanzia del possesso di dispositivi di sicurezza degli ingranaggi e degli organi di trasmissione, come stabilito a livello comunitario
c)	La garanzia del possesso di organi di comando per la facile manovrabilità da parte dell'agricoltore, come stabilito a livello comunitario

318.	Come si deve comportare l'operatore al termine del trattamento?
a)	Deve lavarsi il viso, le mani e le braccia con acqua calda e sapone neutro
b)	Nessuna precauzione perché al termine del trattamento non si corre più alcun pericolo
c)	Deve spogliarsi e lavarsi abbondantemente con acqua e sapone

319.	È obbligatorio registrare i trattamenti alle colture agricole con prodotti fitosanitari?
a)	Sì, ma solo quando si utilizzano prodotti molto tossici, tossici o nocivi poiché sono solo questi prodotti che vanno riportati nel registro dei trattamenti
b)	Sì, sempre
c)	No, è obbligatorio solo per le aziende che aderiscono ad alcune misure del PSR (Piano di sviluppo rurale) o che rientrano nel contesto applicativo dell'OCM ortofrutta

320.	Da chi deve essere compilato il registro dei trattamenti?
a)	Dal commercialista
b)	Dall'utilizzatore o in alternativa da un suo delegato o dal contoterzista
c)	Dal distributore che ha venduto il prodotto utilizzato per il trattamento fitosanitario

321.	Il registro dei trattamenti deve esser compilato solo per i trattamenti effettuati nelle aziende agricole?
a)	Sì, indipendentemente dalla coltura trattata
b)	No, anche per i trattamenti effettuati negli orti e giardini familiari
c)	No, anche per la difesa delle derrate alimentari e per gli impieghi extra-agricoli

322.	Nel registro dei trattamenti, o quaderno di campagna, vanno annotati i trattamenti effettuati con...
a)	tutti i prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti indipendentemente dalla classe tossicologica di appartenenza
b)	i prodotti fitosanitari classificati come molto tossici, tossici e nocivi e quelli pericolosi

c)	diserbanti, insetticidi, acaricidi, nematocidi e fungicidi
----	--

323.	Quali informazioni essenziali devono essere riportate sul registro dei trattamenti o quaderno di campagna dopo aver effettuato un trattamento?
a)	Data del trattamento, prodotto impiegato e coltura trattata e nominativo dell'eventuale contoterzista
b)	Data del trattamento, sostanza attiva utilizzata ed appezzamento interessato
c)	Data del trattamento, formulato e sostanza attiva utilizzati, nome di chi ha effettuato il trattamento

324.	Il registro dei trattamenti deve essere conservato per...
a)	per l'intera durata dell'azienda presso il proprio commercialista
b)	per un anno presso il proprio consulente aziendale
c)	per almeno un anno e comunque per un periodo di tempo rapportato al tempo di permanenza del prodotto in commercio

325.	Entro quanto tempo dal trattamento deve essere aggiornato il quaderno di campagna?
a)	Entro 20 giorni e comunque deve essere sempre a disposizione in caso di controlli in campo per la condizionalità
b)	Entro 30 giorni e comunque deve essere a disposizione e completato a richiesta dell'autorità o dell'operatore del settore alimentare
c)	Entro la settimana successiva dopo l'effettuazione del trattamento fitosanitario, se passa più tempo si rischia di dimenticare

326.	Gli imballaggi dei prodotti fitosanitari possono essere utilizzati per altri scopi?
a)	Sì, solo quelli dei prodotti meno pericolosi e se adeguatamente bonificati
b)	No, mai
c)	Sì purché non siano adibiti a contenere sostanze alimentari

327.	I contenitori usati dei prodotti fitosanitari possono essere immessi nei cassonetti dei rifiuti urbani?
a)	Sì, ma solo nel caso non si attui la raccolta differenziata
b)	No
c)	Sì, ma solo nei Comuni dove sono presenti gli inceneritori

328.	È consentito abbandonare o disperdere i contenitori vuoti di prodotti fitosanitari?
a)	No, in nessun caso
b)	Sì, ma solo in attesa di interrarli o bruciarli
c)	Sì, purché lontano da sorgenti o corsi d'acqua

329.	I contenitori dei prodotti fitosanitari dopo l'uso debbono essere:
a)	bonificati e riutilizzati per altri scopi previsti dall'attività agricola
b)	bonificati e conferiti presso un inceneritore
c)	bonificati e custoditi, in un deposito temporaneo, in attesa di essere conferiti ad una ditta autorizzata al loro smaltimento

330.	Quali rischi possono provenire dai contenitori vuoti abbandonati dei prodotti fitosanitari?
a)	Nessuno, se il contenitore è stato bonificato ed è costituito da materiale non infiammabile
b)	Intossicazioni a chi ne viene in contatto ed inquinamento delle acque e del suolo
c)	Solo un grave deturpamento del paesaggio

331.	Cosa occorre fare dei recipienti vuoti dei prodotti fitosanitari?
a)	Bonificarli e buttarli nelle immondizie dandone comunicazione all'azienda municipale dell'igiene urbana
b)	Bonificarli e distruggerli, bruciandoli o interrando, dandone comunicazione all'Unità Sanitaria Locale e all'ARPA
c)	Bonificarli e conferirli ai depositi appositamente attrezzati

332.	I prodotti fitosanitari non più utilizzabili come devono essere smaltiti?
a)	Sotterrati in luoghi isolati lontano da abitazioni e non utilizzati per le coltivazioni agrarie
b)	Conferendoli a trasportatori iscritti all'Albo Gestori Ambientali
c)	Riversandoli nel corso d'acqua più vicino, solo se l'acqua non è destinata al consumo umano

333.	Cosa occorre fare dell'acqua di lavaggio derivante dalla bonifica dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari?
-------------	--

a)	Deve essere scaricata per terra, avendo cura di non bagnarsi con eventuali schizzi
b)	Deve essere versata nella miscela preparata per effettuare il trattamento
c)	E' possibile scaricarla in fognatura o nel pozzetto dell'area attrezzata

334.	Come vengono classificati i rifiuti derivanti dall'esercizio delle attività agricole?
a)	Solidi urbani
b)	Solidi agricoli
c)	Speciali

335.	A spese di chi devono essere smaltiti i rifiuti provenienti dall'esercizio delle attività agricole?
a)	Del servizio pubblico
b)	Del produttore
c)	Di terzi autorizzati

336.	Quali sono le due categorie in cui si suddividono i rifiuti speciali?
a)	Autorizzati e non autorizzati
b)	Pericolosi e non pericolosi
c)	Smaltibili e non smaltibili

337.	Come trattare i contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari?
a)	Risciacquarli con acqua, da distribuire sulla coltura trattata, e accumularli in depositi temporanei
b)	Senza alcun risciacquo, depositarli in magazzino. Periodicamente, la ditta autorizzata provvederà al loro smaltimento
c)	Bruciarli in modo da poter smaltire le ceneri nel cassonetto dei rifiuti solidi urbani

338.	I prodotti fitosanitari non più utilizzabili devono:
a)	essere conservati per almeno due anni per la progressiva inattivazione
b)	essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento di rifiuti speciali
c)	essere bonificati ed eliminati con i rifiuti urbani

339.	Cosa bisogna fare delle sementi conciate con prodotti molto fitosanitari avanzate dalla semina?
a)	Destinarle all'alimentazione zootecnica
b)	Considerarle rifiuti "speciali" pericolosi e smaltirle come tali
c)	Interrarle o bruciarle

340.	I contenitori vuoti di prodotti fitosanitari vengono classificati come...
a)	rifiuti speciali
b)	rifiuti speciali pericolosi
c)	rifiuti speciali non pericolosi

341.	Per quanto tempo è possibile stoccare in azienda i rifiuti speciali non pericolosi?
a)	Fino al raggiungimento di 10 metri cubi, e comunque massimo per un anno
b)	Fino al raggiungimento di 20 metri cubi, e comunque massimo per un anno
c)	Per massimo 6 mesi

342.	Per quanto tempo è possibile stoccare in azienda i rifiuti speciali pericolosi?
a)	Fino al raggiungimento di 10 metri cubi, e comunque massimo per un anno
b)	Fino al raggiungimento di 20 metri cubi, e comunque massimo per un anno
c)	Per massimo 3 mesi

343.	I contenitori vuoti di prodotti fitosanitari possono rimanere in deposito temporaneo presso l'azienda...
a)	all'aperto, purché confinati entro la proprietà privata
b)	all'aperto, sotto coperture provvisorie
c)	in ambienti con requisiti tali da impedire qualsiasi dispersione e per un periodo massimo di un anno

344.	I rifiuti derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari possono essere trasportati...
a)	miscelati indifferentemente tra pericolosi e non pericolosi
b)	racchiusi singolarmente in contenitori a perdere
c)	raggruppati per tipologie omogenee

345.	E' esentato dalla compilazione del "documento di trasporto" per il trasporto dei rifiuti derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari...
a)	l'imprenditore agricolo che trasporta occasionalmente rifiuti non pericolosi per un massimo di 30 Kg o litri per volta
b)	l'imprenditore agricolo che opera per conto della ditta di smaltimento autorizzata
c)	l'imprenditore agricolo che trasporta occasionalmente rifiuti non pericolosi per un massimo di 50 Kg o litri per volta

346.	Non vi è obbligo di tenuta del registro di carico/scarico dei rifiuti speciali di origine agricola quando...
a)	l'agricoltore risciacqua tre volte i contenitori dei prodotti fitosanitari da smaltire
b)	l'agricoltore smaltisce gli indumenti contaminati da prodotti fitosanitari
c)	l'agricoltore che produce rifiuti speciali non pericolosi

347.	L'imprenditore agricolo è tenuto alla denuncia annuale al catasto dei rifiuti se...
a)	ha prodotto rifiuti speciali ed ha realizzato, nell'anno di riferimento, un volume di affari inferiore a 8.000 euro
b)	ha prodotto rifiuti speciali pericolosi ed ha realizzato, nell'anno di riferimento, un volume di affari superiore a 8.000,00 euro
c)	ha prodotto rifiuti speciali ed ha realizzato, nell'anno di riferimento, un volume di affari di almeno 6.000 euro

348.	Il formulario di trasporto dei rifiuti deve essere redatto...
a)	in due esemplari, uno per il produttore ed uno per il trasportatore
b)	in tre esemplari, uno per il produttore, uno per il trasportatore ed uno per lo smaltitore
c)	in quattro esemplari, uno per il produttore, due per il trasportatore ed uno per lo smaltitore

349.	Come è corretto smaltire gli oli usati?
a)	Con l'eliminazione diretta da parte di chi li ha prodotti
b)	A pagamento, tramite ditte autorizzate, con importi proporzionali alla quantità da smaltire
c)	Gratuitamente, tramite il consorzio obbligatorio oli usati

MODULO 7	EFFETTI SULLA SALUTE E MODALITA' DI PREVENZIONE
-----------------	--

350.	Non rispettando le norme precauzionali per l'uso dei prodotti fitosanitari a quale rischio per la salute si sottopone l'operatore?
a)	Intossicazione acuta con senso di nausea e vomito
b)	Intossicazione acuta, cronica e possibile sviluppo di malattie allergiche
c)	Intossicazione cronica, sviluppo di malattie allergiche e cancro

351.	Quando si può verificare un'intossicazione acuta?
a)	Quando l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute
b)	Quando l'organismo è esposto a quantità relativamente piccole di prodotti fitosanitari, in casi di esposizione a grandi quantità si ha l'intossicazione cronica
c)	Solo quando l'organismo è esposto a prodotti fitosanitari come tossici

352.	Quando si può verificare un'intossicazione cronica?
a)	Solo se l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute
b)	Anche per esposizione prolungata a quantità relativamente piccole di prodotti fitosanitari
c)	Solo quando l'organismo è esposto a prodotti fitosanitari classificati come tossici

353.	Attraverso quali vie d'assorbimento dell'uomo può avvenire un'intossicazione acuta?
a)	Solamente per ingestione ed inalazione, la via d'assorbimento per contatto provoca un'intossicazione cronica
b)	Solamente per contatto con le mani e con il corpo
c)	Per ingestione, per contatto e per inalazione

354.	Attraverso quali vie d'assorbimento dell'uomo può avvenire un'intossicazione cronica?
a)	Solamente per ingestione ed inalazione, la via d'assorbimento per contatto provoca un'intossicazione acuta
b)	Per ingestione, per contatto e per inalazione
c)	Particolarmente per ingestione e per contatto con le mani e con il corpo

355.	Quali rischi può comportare l'ingestione di alcolici durante i trattamenti con prodotti fitosanitari?
a)	Sbalzi di pressione
b)	Interazione tossica con alcol etilico
c)	Disturbi gastroenterici

356.	Quali provvedimenti adottare se durante i trattamenti con prodotti fitosanitari compaiono chiazze cutanee (arrossamenti della pelle e bolle)?
a)	Il soggetto si deve allontanare dalla fonte di contaminazione, lavare accuratamente con acqua le superfici cutanee interessate e rivolgersi al medico
b)	Il soggetto si deve allontanare dalla fonte di contaminazione, cospargere immediatamente le superfici cutanee interessate con una pomata medicata e rivolgersi al medico
c)	Il soggetto si deve allontanare dalla fonte di contaminazione, disinfettare con alcol le superfici cutanee interessate e rivolgersi al medico

357.	All'insorgere di un malessere che si ritiene collegato con l'impiego dei prodotti fitosanitari, come è opportuno comportarsi?
a)	Bere del latte e distendersi per qualche ora
b)	Provocare il vomito e mettersi a riposo
c)	Rivolgersi al pronto soccorso portando con sé la scheda di sicurezza o l'etichetta dei prodotti utilizzati

358.	Nel caso di intossicazione acuta da prodotti fitosanitari, quali provvedimenti immediati occorre adottare?
a)	Spogliare e lavare con acqua l'intossicato, somministrare una bevanda calda, chiamare il 118 a cui verrà consegnata la scheda di sicurezza o l'etichetta del prodotto che ha causato l'intossicazione
b)	Spogliare, lavare con acqua e mettere a letto l'intossicato, chiamare il medico curante facendogli vedere il luogo dell'intossicazione nonché la scheda di sicurezza o l'etichetta del prodotto che ha causato l'intossicazione
c)	Chiamare il 118, trasportare l'intossicato lontano dal luogo della contaminazione, spogliarlo e lavarlo con acqua e non somministrare alcuna bevanda, aspettare l'arrivo del personale del 118 a cui verrà consegnata la scheda di sicurezza o l'etichetta del prodotto che ha causato l'intossicazione
359.	In caso di malessere o di intossicazione che si ritiene collegato con l'impiego dei prodotti fitosanitari, quale documentazione è necessario portare con sé al pronto soccorso?
a)	Il registro dei trattamenti eseguiti nei 30 giorni precedenti all'intossicazione
b)	La scheda di sicurezza o l'etichetta dei prodotti fitosanitari impiegati
c)	Il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciato dalla Regione
360.	Dove si concentrano, prevalentemente, i residui dei prodotti fitosanitari?
a)	Nell'aria
b)	Nelle falde acquifere
c)	Lungo le catene alimentari
361.	Cosa avviene nel passaggio tra un anello e l'altro della catena alimentare?
a)	Il passaggio di aria ed acqua
b)	L'aumento di concentrazione di residui di elementi persistenti da un anello della catena a quello successivo
c)	Il passaggio di energia attraverso le sostanze nutritive
362.	A quale categoria europea appartengono i dispositivi di protezione individuale (DPI) per il rischio d'esposizione a prodotti fitosanitari?
a)	Alla prima categoria
b)	Alla terza categoria
c)	Alla seconda categoria
363.	Occorre indossare tutti i dispositivi di protezione individuale...
a)	durante il trattamento, mentre nelle fasi di preparazione del prodotto è sufficiente indossare i guanti
b)	durante il trattamento solo se non procura disagi personali, ma la maschera è indispensabile se il trattamento lo si esegue contro vento
c)	sempre, nelle fasi di manipolazione e durante il trattamento
364.	Perché è importante utilizzare i dispositivi di protezione individuale prima di manipolare i prodotti fitosanitari?
a)	Perché si evita di respirare e di assorbire attraverso la pelle i prodotti fitosanitari da distribuire
b)	Perché si evita l'assorbimento cutaneo dei prodotti fitosanitari da distribuire
c)	Perché si evita l'assorbimento gastrico e cutaneo dei prodotti fitosanitari da distribuire
365.	Quali sono i requisiti essenziali di salute e di sicurezza che deve possedere un dispositivo di protezione individuale (DPI)?
a)	Dichiarazione di conformità CE, marcatura CE, nota informativa
b)	Attestato di certificazione CE e certificazione rilasciata da un organismo di controllo autorizzato (Organismo Notificato)
c)	Nota tecnica illustrativa delle modalità di impiego e data di scadenza
366.	L'addestramento per l'impiego dei DPI per le vie respiratorie negli ambienti di lavoro deve essere compiuto da:
a)	un tecnico competente
b)	un ispettore del lavoro
c)	dal responsabile della sicurezza

367.	Per quale categoria di dispositivi di protezione individuale (DPI) è obbligatorio l'addestramento dei lavoratori?
a)	Per tutti i DPI di 3a categoria
b)	Per DPI per l'udito e di 3a categoria
c)	Per tutte le categorie di DPI

368.	Dove è corretto conservare tuta, stivali, guanti e mascherina utilizzati per i trattamenti fitosanitari?
a)	In uno specifico armadietto chiuso a chiave possibilmente posto accanto quello dei prodotti fitosanitari
b)	In un armadietto posto nel giardino di casa possibilmente chiuso a chiave
c)	Nell'officina delle riparazioni

369.	Un DPI per la protezione del corpo o delle mani rispetta i requisiti essenziali di salute e di sicurezza quando:
a)	possiede la marcatura CE, la nota informativa scritta che indichi che è in grado di proteggere ad esempio in caso di contatto con prodotti fitosanitari e l'addestramento all'impiego è effettuata da un formatore qualificato
b)	possiede la marcatura CE e l'addestramento all'impiego è effettuata da un formatore qualificato
c)	possiede la marcatura, la dichiarazione di conformità CE e la nota informativa scritta che indica che è in grado di proteggere in caso di contatto con prodotti fitosanitari

370.	I dispositivi di protezione individuale possono essere scambiati tra i lavoratori della stessa azienda?
a)	Sì, se il lavoratori sono provvisti di regolare contratto di lavoro
b)	No
c)	Sì, se opportunamente lavati

371.	Quando viene prescritto l'impiego dei dispositivi di protezione individuale, questi devono essere indossati:
a)	solamente se si esegue il trattamento in una giornata ventosa
b)	solamente se non procura disagi personali nell'effettuazione del trattamento
c)	sempre, quando non siano sufficienti le misure di protezione collettiva

372.	Come devono essere conservati i DPI?
a)	Appesi, in luoghi freschi e riparati
b)	Lontano dalla portata dei bambini
c)	In magazzini asciutti e areati

373.	Come deve essere la tuta protettiva degli addetti ai trattamenti?
a)	Di terza categoria per la protezione da agenti chimici pericolosi
b)	Impermeabile e traspirante, in grado di proteggere in caso di contatto con prodotti fitosanitari
c)	Possedere la marcatura e la dichiarazione di conformità CE e la nota informativa scritta che indichi che è in grado di proteggere in caso di contatto con prodotti fitosanitari

374.	Qual è il miglior tipo di protezione che deve garantire una tuta da impiegare per trattamenti fitosanitari con trattori non in possesso della cabina pressurizzata?
a)	Tuta Tipo 3, 4, 5, 6
b)	Tuta Tipo 5 e 6
c)	Tuta Tipo 6

375.	Se si contamina con un prodotto concentrato una tuta protettiva in tessuto, cosa bisogna fare?
a)	Lavarla a secco e riporla in un armadio, chiuso a chiave, fino alla prossima utilizzazione
b)	Lavarla con acqua calda e sapone
c)	Avviarla alla distruzione perché le sostanze sono di difficile rimozione

376.	A quale categoria appartengono i guanti in nitrile ed in neoprene da indossare quando si aprono le confezioni dei prodotti fitosanitari?
a)	1a categoria
b)	2a categoria
c)	3a categoria

377.	Per proteggere le mani durante l'impiego dei prodotti fitosanitari è opportuno utilizzare guanti:
a)	in gomma di nitrile o in pelle
b)	in gomma di nitrile o in tessuto non tessuto
c)	in gomma di nitrile o in neoprene

378.	Nel togliersi i guanti dopo lavorazioni con prodotti fitosanitari è molto utile:
a)	sfilarseli uno alla volta aiutandosi con al mano restata libera
b)	sfilarseli rapidamente uno alla volta rovesciandoli
c)	sfilarseli contemporaneamente a poco a poco aiutandosi ogni volta con la mano più protetta

379.	Le formulazioni in granuli possono essere maneggiate a mani nude?
a)	Sì, in quanto i granuli non permettono l'assorbimento del prodotto
b)	No
c)	Solamente se c'è acqua per lavarsi

380.	Qual è il tipo di dispositivo di protezione individuale (DPI) per la protezione delle vie respiratorie più idoneo per un operatore agricolo, con barba o basette lunghe, che sta aprendo le confezioni di prodotti fitosanitari?
a)	Semimaschera o Quarto di maschera
b)	Casco elettroventilato
c)	Facciale filtrante

381.	Quale manutenzione richiede la maschera che viene usata durante il trattamento?
a)	Va lavata dopo l'uso, separando il filtro che va sostituito frequentemente, seguendo le indicazioni del costruttore
b)	Va revisionata almeno una volta all'anno presso il rivenditore autorizzato che rilascia sempre un attestato di conformità CE
c)	Va lavata con acqua e sapone dopo l'uso, asciugata e riposta in armadio chiuso a chiave

382.	L'utilizzatore di una maschera con filtro "antigas" efficace contro i vapori organici...
a)	deve controllare sul filtro la data di scadenza
b)	non deve accertarsi della data di scadenza se non è mai stato usato
c)	può ritenere irrilevante l'indicazione della data di scadenza sul filtro purché non superi il numero di ore d'uso fissato dal costruttore

383.	L'utilizzatore di una maschera con filtro antipolvere ...
a)	è inutile che si accerti della data di fabbricazione o di scadenza in quanto la sicurezza di funzionamento del filtro non è soggetta ad essere influenzata dall'invecchiamento
b)	deve controllare la data di fabbricazione o di scadenza in quanto la sicurezza di funzionamento del filtro è soggetta ad essere influenzata dall'invecchiamento
c)	deve solo accertarsi che il filtro sia integro

384.	L'utilizzatore di maschere con filtri accoppiati (antigas/antipolvere) deve accertarsi che il flusso d'aria all'ingresso...
a)	incontri prima il filtro antigas
b)	incontri prima il filtro antipolvere
c)	incontri indifferentemente prima un tipo di filtro e poi l'altro

385.	Il filtro combinato per la protezione da polveri e gas che si producono nell'uso dei prodotti fitosanitari a quale categoria deve appartenere?
a)	1a categoria
b)	2a categoria
c)	3a categoria

386.	In quante classi europee (EN) di protezione si suddividono i filtri antipolvere?
a)	2
b)	3
c)	6

387.	In quante classi europee (EN) si suddividono i filtri per antigas?
a)	4
b)	3
c)	5

388.	Con quali colori è contrassegnato un filtro combinato per polveri e gas che si producono nell'uso dei prodotti fitosanitari?
a)	Grigio-bianco
b)	Bianco-marrone
c)	Bianco-grigio-marrone

389.	Nei trattamenti fitosanitari qual è il tipo di filtro che devono avere le trattrici con cabina pressurizzata?
a)	Non è necessario il filtro quando il prodotto fitosanitario non è pericoloso
b)	Un filtro combinato in grado di trattenere polveri, vapori e nebbie
c)	Un filtro idoneo per le polveri dei prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi

390.	Se un operatore deve proteggere le vie respiratorie dall'inalazione di vapori di un prodotto fitosanitario "tossico", deve far uso di un filtro "antigas" (efficace contro i vapori organici)
a)	contrassegnato dalla lettera K
b)	contrassegnato dalla lettera G
c)	contrassegnato dalla lettera A

391.	Quali sono le misure preventive e protettive da adottare obbligatoriamente quando vi è un rischio chimico rilevante per la salute e la sicurezza dei lavoratori?
a)	L'utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuale
b)	Tutte le misure specifiche di prevenzione e protezione, le disposizioni in caso d'incidenti e la sorveglianza sanitaria
c)	Effettuare visite specialistiche ed analisi mediche periodiche

392.	Le misure preventive e protettive più idonee per l'impiego dei prodotti fitosanitari:
a)	sono quelle che vengono adottate nelle aziende agricole dopo un'attenta analisi degli aspetti tossicologici e tecnico-applicativi dei prodotti fitosanitari
b)	sono quelle conseguenti alla valutazione del rischio chimico della propria azienda
c)	sono quelle conseguenti alla scelta dei dispositivi di protezione individuale migliori presenti in commercio e che forniscono la massima protezione della salute ed il massimo comfort

393.	È opportuno che una donna in gravidanza o in allattamento o un giovane di età inferiore a 18 anni collabori ai trattamenti con prodotti fitosanitari?
a)	Sì, purché abbiano ricevuto correttamente informazione, formazione e addestramento
b)	Sì, purché provvisti di dispositivi di protezione individuali (DPI)
c)	No, in nessun caso

394.	È vietato alle donne in gravidanza o fino a sette mesi dopo il parto o ai giovani di età inferiore a 18 anni collaborare ai trattamenti con prodotti fitosanitari?
a)	Sì
b)	No, purché siano provvisti di dispositivi di protezione individuali (DPI)
c)	No, purché abbiano ricevuto correttamente informazione, formazione e addestramento

395.	Chi è abilitato ad effettuare le visite mediche nelle aziende agricole?
a)	Il medico USL scelto mediante il sistema delle prenotazioni specialistiche
b)	Il medico USL scelto dal responsabile della sicurezza o dai lavoratori
c)	Il medico competente nominato dal datore di lavoro o dall'imprenditore agricolo

396.	Sono obbligatorie le visite mediche nell'impiego dei prodotti fitosanitari?
a)	Sì, per i dipendenti che sono esposti ad un rischio rilevante per la salute
b)	Sì, per tutti dipendenti addetti alle lavorazioni agricole
c)	Sì, ma solo per i dipendenti abilitati all'acquisto dei prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi

397.	È obbligatorio sostituire un prodotto fitosanitario pericoloso con uno meno pericoloso per la salute dei lavoratori?
a)	Sì, nel caso di un prodotto fitosanitario di pari efficacia fitosanitaria
b)	No, se è un prodotto fitosanitario che usano tutte le aziende agricole, regolarmente autorizzato
c)	Sì, nel caso sia prescritto nella scheda di sicurezza

398.	Quali sono le disposizioni in caso d'incidente o d'emergenza?
a)	Indossare i dispositivi di protezione individuale di 3° categoria
b)	Le misure antincendio, di primo soccorso e le procedure da osservare in situazioni pericolose
c)	Effettuare periodiche visite mediche per tutti i lavoratori

399.	Per effettuare i trattamenti fitosanitari in modo da soddisfare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro il lavoratore deve...
a)	partecipare al corso di formazione per il rilascio del certificato di abilitazione all'acquisto e all'impegno dei prodotti fitosanitari e al termine sostenere il relativo esame
b)	essere informato dei rischi, formato sui rischi ed addestrato all'uso delle misure protettive
c)	partecipare ad un corso di informazione e di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro dove alla sua conclusione deve apporre una firma obbligatoria sul registro di partecipazione
400.	È sanzionato l'imprenditore agricolo che non esegue l'informazione, la formazione e l'addestramento dei propri lavoratori all'impiego dei prodotti fitosanitari?
a)	Sì, con un'ammenda fino a 10.000 euro
b)	Sì, con un'ammenda fino a 4000 euro
c)	No, in quanto spetta al lavoratore provvedere all'acquisizione del certificato di abilitazione
401.	È sanzionato un lavoratore che nell'impiego dei prodotti fitosanitari non rispetta l'informazione, la formazione e l'addestramento che gli ha fornito il datore di lavoro?
a)	No, in quanto sottopone a rischio esclusivamente la propria salute
b)	Sì, con un'ammenda fino a 2.000,00 euro
c)	Sì, con un'ammenda fino a 600,00 euro
402.	Chi è responsabile di eventuali danni agronomici e ambientali o di intossicazione verso terzi che potrebbero verificarsi in seguito all'uso scorretto dei prodotti fitosanitari per utilizzatori professionali?
a)	Chiunque abbia effettuato il trattamento in possesso dei necessari requisiti professionali ed il titolare del certificato di abilitazione che ha acquistato il prodotto fitosanitario
b)	Il distributore e la ditta autorizzata alla produzione
c)	Chiunque abbia effettuato il trattamento in possesso dei necessari requisiti professionali e il distributore titolare del certificato di abilitazione alla vendita
403.	Chi è responsabile di eventuali danni agronomici e ambientali o di intossicazione verso terzi che potrebbero verificarsi a seguito dell'uso scorretto dei prodotti fitosanitari per utilizzatori non professionali?
a)	Il distributore titolare del certificato di abilitazione alla vendita e la ditta autorizzata alla produzione dei prodotti fitosanitari non professionali
b)	L'utilizzatore dei prodotti fitosanitari
c)	Il titolare del certificato di abilitazione che ha acquistato il prodotto fitosanitario
404.	Chi è responsabile di un impiego dei prodotti fitosanitari non conforme all'etichettatura presente nelle confezioni?
a)	Chiunque sia l'utilizzatore dei prodotti fitosanitari
b)	Il titolare dell'azienda agricola
c)	Il distributore dei prodotti fitosanitari
405.	Chi è responsabile di eventuali intossicazioni conseguenti al cattivo uso del dispositivo di protezione individuale (DPI) per la protezione delle vie respiratorie?
a)	Chi non ha cambiato il filtro del DPI e si è dimenticato di leggere attentamente la nota informativa
b)	Chi ha venduto il prodotto fitosanitario e non ha rilasciato un attestato di conformità CE, la nota informativa e una dichiarazione di conformità CE
c)	Il datore di lavoro che ha acquistato il prodotto fitosanitario e chi, pur informato, formato ed addestrato, ha utilizzato scorrettamente il DPI
406.	È sanzionato il datore di lavoro che non fa eseguire le visite mediche obbligatorie ai propri lavoratori che impiegano i prodotti fitosanitari?
a)	No, se il lavoratore provvede da sé
b)	Sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del certificato di abilitazione previsto per gli utilizzatori
c)	Sì, qualora il lavoratore sia esposto ad un rischio rilevante per la salute
407.	Sono sanzionati i datori di lavoro che non adempiono agli obblighi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro relativi al contratto d'appalto o al contratto d'opera fra l'agricoltore e le imprese appaltatrici o i contoterzisti?
a)	No
b)	Sì, con un'ammenda fino a 5000 euro
c)	Sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del certificato di abilitazione previsto per gli utilizzatori

408.	Cosa deve verificare un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista?
a)	Almeno l'iscrizione alla Camera di commercio, il possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari ed il tesserino di riconoscimento
b)	Almeno l'iscrizione ad una associazione di categoria agricola e il possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari
c)	Che non abbia avuto condanne penali passate in giudicato e che abbia provveduto al controllo funzionale delle macchine
409.	Un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista deve opportunamente:
a)	consegnare un elenco di comportamenti corretti da tenere nella propria azienda prima, durante e dopo i trattamenti fitosanitari
b)	predisporre e concordare un adeguato contratto d'appalto
c)	richiedere un'autocertificazione dove venga evidenziata un'elevata capacità professionale
410.	Qual è l'entità delle sanzioni in misura ridotta per un cattivo impiego e una cattiva conservazione dei prodotti fitosanitari non in conformità alle indicazioni e alle prescrizioni presenti nell'etichetta e nella scheda di sicurezza?
a)	300 euro
b)	Inferiore a 3000 euro
c)	Sempre maggiore a 3000 euro

MODULO 8**STRATEGIE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

411.	L'impiego dei prodotti fitosanitari può causare danni all'ambiente?
a)	No, se il prodotto non è classificato pericoloso
b)	Sì, possono contaminare il suolo, l'aria, le acque superficiali e sotterranee
c)	No, se in azienda non vi sono corpi idrici superficiali

412.	Dove avviene, prevalentemente, il processo di degradazione dei prodotti fitosanitari?
a)	Nell'acqua
b)	Nell'aria
c)	Nel suolo

413.	Cosa si intende per organismi non bersaglio?
a)	Gli insetti che muoiono, siano essi fitofagi o utili, a seguito di un trattamento insetticida
b)	Gli organismi raggiunti dai prodotti fitosanitari con attività sistemica
c)	Le specie animali e vegetali, terrestri o acquatiche, che subiscono, in modo diretto e indiretto, un condizionamento a seguito di un trattamento fitosanitario

414.	Quali sono le modalità attraverso le quali i prodotti fitosanitari si disperdono nell'ambiente?
a)	Deriva, volatilità, ruscellamento e lisciviazione
b)	Contatto, asfissia e ingestione
c)	Abbandono nell'ambiente e bruciatura dei contenitori vuoti non bonificati

415.	Quando in etichetta è riportata una fascia di rispetto di 30 metri dai corpi idrici occorre:
a)	non avere un pozzo con acqua potabile nel raggio di 30 metri rispetto al punto di preparazione della miscela
b)	lasciare una fascia non trattata di almeno 30 metri fra la coltura e un corpo idrico
c)	eseguire il trattamento solo con vento in direzione opposta al corpo idrico al fine di rispettare i parametri riportati in etichetta

416.	Esiste un divieto legale d'impiego dei prodotti fitosanitari in aree di rispetto intorno a pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano?
a)	Sì, entro un raggio di 200 metri
b)	No, non esiste un divieto legale ma solo l'obbligo di adottare tutte le precauzioni per tutelare le acque destinate al consumo umano
c)	Sì, entro un raggio di 50 metri, salvo deroghe specifiche

417.	Per tutelare gli organismi non bersaglio di interesse agricolo è necessario:
a)	rispettare scrupolosamente eventuali vincoli applicativi riportati in etichetta
b)	utilizzare i prodotti insetticidi alla dose più bassa riportata in etichetta durante la fioritura
c)	dare la preferenza ai prodotti di copertura

418.	Nelle aree "specifiche" è sempre vietato l'uso dei prodotti fitosanitari?"
a)	Nelle aree specifiche il loro uso è sempre vietato
b)	Nelle aree specifiche il loro uso è vietato ma esistono deroghe
c)	Nelle aree specifiche il loro uso, in determinati casi, può essere vietato o ridotto al minimo

419.	Di cosa si deve tenere conto per la tutela delle aree specifiche?
a)	Della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità e dei risultati dell'analisi del rischio
b)	Della salute umana, della biodiversità e dell'ambiente in particolar modo dell'entomofauna utile
c)	Della salute umana e dei risultati dell'analisi del rischio riferiti ai corpi idrici

420.	Quali sono i Siti che formano la Rete Natura 2000?
a)	Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)
b)	Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e le Riserve naturali
c)	Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Parchi regionali e nazionali

421.	Cos'è la valutazione di incidenza o VINCA?
a)	E un procedimento facoltativo per i Piani, i progetti o anche i singoli interventi che possono avere incidenza significativa sulla conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti in un Sito della Rete Natura 2000
b)	E' un procedimento obbligatorio da adottare prima di realizzare qualsiasi tipo di intervento nell'ambito di in un Sito della Rete Natura 2000
c)	E' un procedimento obbligatorio per i Piani, i progetti o anche i singoli interventi che possono incidere sulla conservazione degli habitat delle specie animali e vegetali presenti in un Sito della Rete Natura 2000
422.	In cosa consiste la tracciabilità di un alimento?
a)	Nella possibilità di inserire un codice identificativo sulle confezioni dei prodotti alimentari
b)	Nel seguire il percorso effettuato dai prodotti alimentari dal produttore al consumatore e viceversa
c)	Nel seguire le tracce dell'alimento
423.	Per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari l'agricoltore è tenuto a:
a)	compilare il quaderno di campagna ed il registro dei trattamenti
b)	conservare in maniera corretta i prodotti alimentari
c)	assicurare che i prodotti primari siano protetti da contaminazioni, tenendo conto delle trasformazioni successive
424.	Per ottemperare all'obbligo della tracciabilità l'agricoltore deve:
a)	conservare la documentazione inerente la consegna a commercianti (dettaglianti o grossisti) o all'industria della propria produzione
b)	nulla in quanto si tratta di un sistema indipendente
c)	registrare le consegne effettuate
425.	I prodotti primari sono:
a)	i prodotti della terra, dell'allevamento, della caccia e della pesca
b)	i primi prodotti che si raccolgono nei campi
c)	le principali produzioni della zona
426.	Nel gestire le produzioni primarie deve essere utilizzata acqua:
a)	potabile
b)	di qualsiasi qualità
c)	acqua priva microrganismi e/o sostanze nocive